ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 31 Dicembre 1916 — MATTINO NUM. 363

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	25,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio prezzo

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Supplemento antimeridiano)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle pagine loro relative. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 5 - la linea (8 6 punti, larga 1/4 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali: L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - Nelle pagine successive L. 7,75 la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Inserzioni sul testo del giornale: Fuori d'ogni rubrica - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - Teatri e divertimenti - Concerti - pensi e convegni.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'azione degli Stati neutrali per la pace

Come la Svezia, la Norvegia e la Danimarca aderiscono alla iniziativa di Wilson
La risposta degli Alleati già telegrafata a Washington?

Le rivelazioni del giornale di Wilson

La tensione tra Stati Uniti e Germania
determinò il movimento per la pace

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte

Gli scandinavi hanno tenuto ad accentuare la loro indipendenza reciproca colla forma adottata nel rimettere le loro note ieri a Parigi: il ministro di Svezia era venuto al Quai d'Orsay nella mattinata, i suoi due colleghi danese e norvegese vi vennero separatamente nel pomeriggio. Le tre note però sono identiche. Ne sapete già il contenuto. Questo è giudicato generalmente, in questi circoli, più moderato ancora della Nota svizzera. Nessun dubbio che l'iniziativa del passo fu dovuta al Governo svedese. Gli altri due Governi devono avervi aderito dietro l'insistenza della Svezia e per non assumere la responsabilità di rompere l'unione scandinava. In tale supposizione, è alla Svezia che i giornali francesi dirigono i loro strali, non molti, peraltro.

Il *Matin* non sa esimersi dal rinnovare l'analisi della psiche svedese. Le citazioni di un certo giornale di Gottenborg, ammirante nella proposta tedesca « la grandezza che soggiace a prova i progressi della umanità e della civiltà » sono veramente dimostrative.

Risposta lunghissima

Nel corteo dei neutri manca ancora la Spagna. V'è da sperare che la risposta degli alleati verrà prima. Stasera: annunciava stamani il *Matin*. Ed è certo che la Nota è stata avviata già da parecchie ore verso Washington. Horbette, che consiglia di non rispondere affatto alla Nota tedesca, si inchina oggi innanzi alla decisione presa, ma deplora più vivamente di altri il ritardo frapposto. Lo deplora sovratutto perchè prevede che la discussione diplomatica inevitabilmente continuerà « e veramente — scrive — è inquietante vedere avvicinarsi future controversie, se l'intesa dovesse continuare a pensare come un anello, mentre la coalizione tedesca obbedisce ad un unico cervello ». Un rimedio a questa inferiorità è stato già propugnato dai giornali: occorre uno Stato Maggiore diplomatico comune non meno necessario dello Stato Maggiore militare per gli alleati. Bainville, sull'*Action Française* ricorda il triumvirato Nesselrode-Castlereagh-Metternich, che concretò nelle sue conferenze quotidiane l'alleanza tra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria realizzando l'unità di azione politica contro Napoleone. Se l'esperienza potesse ripetersi...

In quanto alla sostanza della risposta degli Alleati, il *Petit Journal* riceve da Londra che essa, già completamente redatta ed approvata, sarebbe trasmessa domani alle Potenze centrali, ed il dispaccio aggiunge che la Nota, lunghissima, determina gli scopi cui gli Alleati mirano, decisi a realizzarli, ed espone le cause e le responsabilità della guerra: da questa esposizione risulterebbe che la pace durevole degli Alleati non concorda con la pace zoppicante tedesca.

Come Wilson s'indusse al passo

I corrispondenti da Washington trasmettono un articolo sensazionale del *New York World*, confermante le informazioni precedentemente trasmesse, ma che assume un peculiare interesse pel fatto che il *World* è giornale democratico, generalmente considerato organo di Wilson. Dopo riconosciuto il senso di malcontento suscitato in taluni ambienti dalla Nota, l'autore spiega le ragioni che determinarono l'invio del messaggio presidenziale, e aggiunge: « Negli ultimi giorni di novembre e nei primi di dicembre al Dipartimento di Stato pervennero numerose informazioni che permettevano di dubitare che la Germania rispettasse ancora gli impegni assunti in seguito al silurramento del *Sussex*. La tensione si accrebbe dopo l'arrivo dei rapporti del comandante Gherardi, addetto navale a Berlino. Tali rapporti indicavano che la Germania stava procedendo alla costruzione di settanta od ottanta sottomarini di tipo particolarmente grande e potente. D'altra parte si affermava che la Germania si apprestava a riprendere la guerra sottomarina a oltranza. Finalmente non era possibile ottenere nessuna risposta nè dall'ambasciatore tedesco Bernstorff nè dal Gabinetto di Berlino alla Nota americana che chiedeva quale punizione fosse stata inflitta al comandante del sottomarino che aveva silurato il *Sussex*. Anzi, un'informazione ufficiosa aveva fatto conoscere che questo ufficiale, in ricompensa della sua azione, aveva avuto la Croce al Merito, che è la più alta distinzione che il Kaiser possa accordare a un ufficiale.

Ai primi giorni di dicembre divenne evidente, per la maggioranza dei membri del Gabinetto, che sarebbe ormai impossibile non seguire la linea di condotta prevista da questa Nota e di non giungere alla rottura con la Germania. Wilson decise allora di fare quanto umanamente era possibile per mantenere gli Stati Uniti estranei alla guerra. Egli comprendeva pienamente che la rottura delle relazioni con la Germania avrebbe condotto ad una ripresa accanita della guerra sottomarina e che le navi americane sarebbero state affondate, così che al paese non sarebbe rimasta altra soluzione che ricorrere alle armi. Il Presidente aveva dato al senatore Stone e alla Commissione degli Affari Esteri l'assicurazione che, dopo l'affondamento del vapore *Persia*, nel febbraio scorso, non avrebbe rotte le relazioni con la Germania prima di aver esposto i fatti innanzi alla Commissione. La crisi divenne acuta l'8 dicembre. In quel momento il Presidente pensò d'inviare una circolare ai belligeranti, allo scopo di portare tutte le informazioni a conoscenza del paese. Il messaggio non fu concepito come una iniziativa pacifista, ma come un avvertimento ai belligeranti che gli Stati Uniti si trovavano in pericolo di essere trascinati nella guerra loro malgrado e desideravano essere illuminati sugli scopi e le condizioni dei belligeranti. Il Presidente attendeva il momento propizio per il passo, quando il conte Bernstorff ebbe sentore del progetto, non si sa se direttamente o indirettamente.

L'ipotesi di Bernstorff

Ad ogni modo l'ambasciatore si convinse che la situazione diveniva acuta e che la Germania correva il pericolo di vedere rotte le relazioni con gli Stati Uniti nel momento in cui la situazione interna in Germania era grave.

Il Governo tedesco aveva adottato un piano che sperava avrebbe resa più salda la decisione del popolo tedesco e l'avrebbe collocato in una miglior posizione di fronte ai neutri. Le proposte di pace dovevano essere fatte durante la settimana di Natale, non perchè fossero accettate, ma affinchè il rifiuto previsto permettesse al Governo tedesco di calmare il malcontento della popolazione, mostrando che il rifiuto degli Alleati ad accettare di intavolare i negoziati non lasciava alla Germania altra alternativa che la continuazione della guerra. Inoltre si contava di determinare negli Stati Uniti un cambiamento dell'opinione pubblica a favore della Germania, in guisa che l'opinione non sostenesse il Presidente qualora questi avesse tentato di adottare la linea di condotta che si era tracciata al momento della Nota pel silurramento del *Sussex*. Il rapporto di Bernstorff sulla situazione acuta provocata dalla perdita di vite americane sul *Marina* e il silurramento senza preavviso dell'*Arabia* precipitò l'azione del Governo tedesco. L'effetto del messaggio di Bethmann Hollweg al Reichstag fu di riaprire la discussione sottomarina a Washington. Le relazioni tra Germania e Stati Uniti avevano raggiunto tale grado di tensione che le assicurazioni decisive della Germania sembravano solo capaci di evitare la rottura. Ma l'offerta di pace fatta dalla Germania fu come la diga efficace contro ogni azione che gli Stati Uniti avrebbero potuto decidere. Il Presidente risolse allora l'invio del messaggio, di cui la prima dichiarazione di Lansing fatta ai rappresentanti della stampa diede la più rigorosa spiegazione. Nessuna Nota nuova di Wilson è in vista ora.

D. R.

L'indirizzo
delle associazioni cattoliche al Papa

Voti per una pace giusta

Roma, 30, notte.

Il presidente dell'Unione popolare, anche a nome della Giunta direttiva delle Associazioni cattoliche, in occasione del Capodanno, ha presentato al Papa un notevole indirizzo nel quale, tra l'altro, è detto: « Beatissimo Padre, i fervidi voti d'ogni anno che i cattolici italiani sogliono umiliare al Sommo Pontefice, assumono oggi un particolare e più solenne significato. Il nuovo anno ridesta più intenso il desiderio e la speranza della pace ristoratrice delle anime e delle nazioni, secondo la Vostra aspirazione più ardente. Noi pronunziamo tale augurio colla carità di cattolici e colla coscienza di cittadini di un paese in armi, cui si stringe il dovere, la disciplina, lo spirito di sacrificio del cristiano patriottismo, e perchè Voi proclamaste, fermo e sereno sovra la tempesta, la pura ragione della giustizia per una pace informata alle legittime aspirazioni dei popoli, e perchè la stessa prova data dalla nostra nazione di fronte alla guerra nell'eroismo dei doveri militari e nella disciplina di quelle civili ci consente di auspicare dignitosamente alla cessazione dell'immane conflitto. Le replicate manifestazioni del Vostro pensiero, Beatissimo Padre, hanno determinato la natura e le condizioni della giusta e durevole pace con precisione degna del Vostro supremo magistero. Il nuovo patto tra le genti non sarà possibile e non sarà duraturo se le ragioni del diritto per tutte le nazioni non saranno sanzionate e garantite. Ecco un fondamentale programma che, fondandosi sulle più irriducibili conquiste della civiltà cristiana, appare sin d'ora imprescindibile punto di partenza ed illuminato indirizzo per condurre le trattative di pace ed a rivivere la civile convivenza ed il libero sviluppo dei popoli, giacchè la stessa terribile prova delle armi non può aspirare, comunque, ad un altro sostanzialmente diverso, senza dare adito al rinnovarsi di egemonie od accettare diminuzioni ingiuste ed intollerabili. Ci auguriamo, pertanto, Beatissimo Padre, che tutti gli uomini di buona volontà rispondano al Vostro ultimo appello e che, interpreti del vivo desiderio di pace e della sete di giustizia delle nazioni, cooperino perchè tutte le pacifiche iniziative e le proposte volte a far cessare il sanguinoso conflitto non cadano inascoltate (se le giuste aspirazioni ed i dolori sofferti vi avranno riconoscimento e le promesse di soddisfazioni siano fatte oggetto di prudente e fiducioso esame) altrimenti, denunziate alla coscienza dei popoli, le formeranno la prova documentata della necessità di nuovi, ma doverosi sacrifici. Pronti sempre alla disciplina del nostro cristiano dovere verso la Patria, qualunque esso sia, fervidamente preghiamo pel felice conseguimento dei Vostri paterni voti. L'Italia nostra e le nazioni abbiano dalla giusta pace benedetta da Dio la promettente aurora di una fraternità riparatrice ».

La Spagna prepara una risposta a Wilson

Madrid, 30, sera.

Romanones e il ministro degli esteri impiegarono la giornata di ieri alla redazione della risposta alla Nota di Wilson. La risposta sarà consegnata oggi al rappresentante degli Stati Uniti.

Il Governo smentisce le notizie di fonte estera relative alla riunione della conferenza per la pace a Madrid.

Le Note scandinave

COPENAGHEN, 30.

I Governi danese, norvegese e svedese incaricarono le rispettive Legazioni di rimettere ai Governi dei Paesi belligeranti Note di adesione alla Nota del presidente Wilson, relativa alla pace.

In queste Note che i Governi danese, norvegese e svedese faranno rimettere ai Governi dei Paesi belligeranti essi dichiarano che considererebbero come una mancanza ai loro doveri verso i loro popoli e verso tutta l'umanità se non esprimessero la più profonda simpatia per tutti gli sforzi tendenti a contribuire a porre fine alle sofferenze e ai danni materiali e morali che sono una conseguenza sempre crescente della guerra. I tre Governi sperano che l'iniziativa del presidente Wilson riuscirà ad un risultato degno dello spirito magnanimo che la suggerisce. (Stefani).

Le Note della Norvegia e della Danimarca
consegnate a Sonnino

Roma, 30, sera.

Il ministro di Norvegia e l'incaricato di affari di Danimarca hanno rimesso stamane separatamente al barone Sonnino, ministro degli affari esteri, per parte dei rispettivi Governi, la seguente Nota:

« E' col più vivo interesse che il Governo ha appreso le proposte che il presidente degli Stati Uniti ha fatto allo scopo di facilitare le misure tendenti a stabilire una pace durevole. Pur restando desideroso di evitare ogni inframmettenza, che potesse urtare sentimenti legittimi, il Governo reale pensa che mancherebbe ai suoi doveri verso il proprio popolo e verso l'umanità intera se non esprimesse la sua più profonda simpatia per tutti i tentativi che potessero contribuire a mettere un termine al progressivo aumento delle sofferenze e delle perdite morali e materiali. Il Governo reale nutre fiducia che l'iniziativa del presidente Wilson riuscirà ad un risultato degno dello spirito a cui egli si è ispirato ».

(Ag. Stefani)

Telegrafano da Basilea che i ministri danese e norvegese e l'incaricato d'affari svedese hanno presentato al Governo imperiale di Berlino una Nota identica a quella presentata a Vienna.

A Berlino si prevedono
altre sorprese in Austria

Basilea, 30, sera.

Si ha da Vienna che i ministri austriaci, prima di partire per Budapest, dove vanno ad assistere alla cerimonia dell'incoronazione del Re d'Ungheria, tennero una seduta che è durata dalle otto del mattino alle sette della sera, salvo breve intervallo. I giornali berlinesi ritengono possibili altre sorprese politiche interne della Monarchia austro-ungarica. (*Ag. Stefani*).

Una commovente seduta
alla Camera romena

Jassy, 29.

L'indirizzo in risposta al messaggio reale provocò una seduta commoventissima alla Camera romena. Si pronunciarono elevati discorsi. Il deputato Jorga con espressioni vibranti di patriottismo fece la storia della guerra stigmatizzando la condotta della Germania; poi rivolse un appello alla concordia e all'unione di tutti i romeni per assicurare la vittoria finale agli alleati e una pace basata sulla giustizia e sul principio delle nazionalità. La Camera acclamò entusiasticamente l'oratore.

Bratiano espresse le sue felicitazioni all'oratore e propose che il discorso di Jorga sia pubblicato e distribuito all'esercito.

La Camera approvò all'unanimità tale proposta e la seduta fu sospesa per dieci minuti.

Indi Bratiano pronunziò un magistrale discorso in base a documenti sulla entrata in azione della Romania, e dimostrò che questa per la sua situazione geografica e in considerazione dei suoi diritti storici doveva uscire dalla neutralità.

(Ag. Stefani).

Un gran atto del Presidente del Messico
contro gli Stati Uniti

Parigi, 30, notte.

Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da New York: Una crisi è inevitabile nel Messico. Il presidente Carranza ha rifiutato di firmare il protocollo fra il Messico e gli Stati Uniti ed ha richiamato l'ambasciatore messicano. Questo fatto è considerato come un'ingiuria al Governo di Washington. Si crede che gli Stati Uniti rifiuteranno la ripresa della conferenza chiesta dal Messico.

Un moto rivoluzionario al Parà

Rio Janeiro, 29.

I giornali di Parà annunciano che tre battaglioni della polizia, rivoltatisi, tentarono di assalire il palazzo del governatore Enehas Martins, il quale si rifugiò nel quartiere di un reggimento federale. Il Presidente della Repubblica telegrafò al comandante militare della regione, dando ordine di proteggere il governatore. Dispacci giunti stamane informano che Enehas Martins è stato già insediato di nuovo nel palazzo del Governo, sotto la protezione delle autorità federali.

Sui campi di battaglia

L'avanzata nemica verso il Sereth

Basilea, 30, mattino.

Un comunicato ufficiale austriaco, in data di ieri, dice: Al nord-est e a nord di Rimnicu-Sarat l'esercito di Falkenhayn respinse il nemico di posizione in posizione. Sull'altipiano a nord-ovest di Rimnicu-Sarat il nemico venne nuovamente respinto dalle truppe austro-ungariche-bavaresi del generale Kraft von Dolmensingen. Le truppe del tenente feld-maresciallo Ludwig Goiningher, appartenenti allo stesso gruppo si trovano impegnate dinanzi a Dedulesci. L'ala sud del gruppo comandato dall'arciduca Giuseppe partecipa parimenti a questa offensiva. Le forze austro-ungariche-tedesche premono al nemico nelle valli superiori di Zabaia, Naruja e Putna una serie di posizioni fortemente organizzate e si impadronirono delle linee nemiche presso Harja a nord-est di Sostmoscu. Più a nord nessuna importante azione.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore russo sulle operazioni in Romania dice: Il nemico ha attaccato i romeni sul fronte a nord e a sud del fiume Kaine presso la frontiera romena nonchè ad ovest di Sovey e li ha respinti ad una versta verso est. Nella regione di Kioltseni e Koslomiru, a trenta e a quindici verste rispettivamente a nord di Rimniku Sarat, continuano i combattimenti. Tutti gli attacchi sono stati respinti dai romeni. Elementi romeni e russi che avevano occupato posizioni sulla riva sinistra del Rimniku respinsero valorosamente tutti gli attacchi nemici effettuando contrattacchi. Furono pure respinti tutti gli altri assalti nel settore dalla ferrovia presso Rieikui Sarat fino a Boulvon a sud-est di Rimniku Sarat, ove il nemico fu respinto da un nostro energico contrattacco. Durante la giornata il nemico, forte di circa due divisioni effettuò una offensiva in direzione del villaggio di Amara a dieci verste a sud di Bouldou, ma verso la fine della giornata il combattimento si calmò. Verso il villaggio di Filipesci respingemmo un attacco nemico. Sul rimanente di questo settore fuoco di artiglieria.

In Dobrugia il nemico operò attacchi su tutto il fronte contro i nostri posti.

Sul fronte del Caucaso nulla di importante da segnalare.

Ripresa tedesca contro Verdun?

Violentissimo bombardamento
a sud dell'Ancre

Londra, 29.

Il comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice: Un distaccamento di nostri soldati effettuò con successo una incursione nelle linee nemiche ad est di Le Sars; trovammo le trincee nemiche fortemente danneggiate dal nostro fuoco di artiglieria. Stasera una incursione tentata dal nemico contro nostre posizioni ad est di Armentières venne respinta. Dopo una notte relativamente calma l'attività dell'artiglieria fu ripresa con vigore dalle due parti e raggiunse il massimo di intensità sul nostro fronte a sud dell'Ancre e nei dintorni di Beries. Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i nostri aviatori eseguirono ieri un buon lavoro, cooperando con l'artiglieria; un nostro velivolo non è ritornato.

La solita Nota ufficiosa reca: L'attacco che lasciava prevedere da alcuni giorni la persistenza del bombardamento nemico nel due settori ad ovest e ad est della Mosa, si è verificato ieri sera sulla riva sinistra. Esso è fallito nel suo insieme. L'assalto si svolse soltanto sopra un fronte di tre chilometri dalla quota 304 al Mort Homme. Alcuni elementi tedeschi riuscirono soltanto a penetrare in una nostra trincea a sud di quest'ultima altura. E' un risultato infimo in paragone dei 70 chilometri di terreno che le nostre truppe riconquistarono a Douaumont il 25 ottobre e il 15 corrente. Gli stessi tedeschi nei loro comunicati riducono l'azione alle proporzioni di un vivo colpo di mano. Anche se l'operazione tedesca fosse completamente riuscita (e si vede che non è stato così) non avrebbe dunque mancato di ampiezza in confronto alle nostre ultime offensive sulla riva destra, le quali si svolsero ciascuna sopra un fronte di dieci chilometri e condussero ogni volta alla conquista di tutte le posizioni avversarie su tre chilometri di profondità. La risposta tedesca, tardiva, senza estensione, senza un guadagno apprezzabile di terreno, manca dunque di una vera efficienza e non è che di relativa importanza. I tedeschi stanno indubbiamente per tentare di continuare a reagire sulla riva sinistra per ottenere un compenso ai due successivi e così gravi insuccessi sulla riva destra della Mosa. L'estensione del bombardamento in tutto il settore occidentale di Avocourt fino alla Mosa, la continuità del cannoneggiamento e finalmente la ripetuta velocità di attacchi a colpi di granata, del resto subito repressi, sono sintomi tanto maggiori in quanto che permettono di presagire che l'azione avrà un seguito. L'idea che il nemico avrebbe opposto alcune reazioni ai nostri attacchi dinanzi a Verdun è troppo naturale perchè il Comando francese non abbia preso tutte le disposizioni utili per farvi fronte, sopratutto nella regione in cui sono accumulati da sei mesi da una parte e dall'altra i più potenti mezzi di combattimento. Occorre dunque attendere con fiducia lo sviluppo di una ripresa offensiva se questa persisterà. (*Ag. Stefani*).

Un rapporto ufficiale di Haig
sulle operazioni in Francia

Londra, 30, mattino.

Ecco un riassunto di un rapporto del generale Haig sulle operazioni sul fronte occidentale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*:

« Era già stata decisa in massima da tutti gli alleati una campagna offensiva nell'estate del 1916. Il generale Joffre e io avevamo discusso e studiato varie alternative possibili ed eravamo in completo accordo sul fronte che gli eserciti francese e britannico dovevano attaccare. I preparativi erano stati spinti molto avanti; ma, dato che il principio dell'attacco dipendeva da numerosi fattori, salva la necessità di cominciare l'operazione prima che la stagione d'estate fosse troppo inoltrata e con la dovuta attenzione alla situazione generale, mio desiderio era di differire quanto fosse possibile: gli effettivi degli eserciti britannici erano in continuo aumento, l'approvvigionamento in materiali da guerra aumentava in modo continuo, inoltre una fortissima proporzione dei miei ufficiali e soldati non erano ancora completamente esercitati e più si ritardava l'attacco, più esso sarebbe divenuto capace di diminuire in conseguenza la pressione contro Verdun. Il generale Joffre ed io decidemmo che l'offensiva combinata franco-inglese non doveva essere ritardata oltre la fine di giugno.

Il triplice scopo dell'offensiva

« L'obbiettivo dell'offensiva era triplice: 1.o fare diminuire la pressione contro Verdun; 2.o aiutare i nostri alleati degli altri teatri della guerra, impedendo ai tedeschi di continuare a richiamare truppe dal fronte occidentale; 3.o logorare gli effettivi che ci venivano opposti ».

Dopo aver esposto particolareggiatamente le operazioni sulla fronte della Somme, il generale Haig prosegue così: « Durante tutto il periodo cui si riferisce questo dispaccio, il compito degli alleati al disopra di Ypres, sebbene secondario, fu tuttavia dei più duri. Questa truppe hanno dovuto tenere costantemente all'erta il nemico di fronte a loro, ed hanno garantito la sicurezza di questa parte del fronte con mia intera soddisfazione. Si potrà avere un'idea del loro dovere quando si saprà che effettuarono non meno di 360 incursioni nelle trincee del nemico, al quale inflissero perdite considerevoli, prendendogli anche centinaia di prigionieri. Così i tre principali obbiettivi per i quali avevamo intrapreso l'offensiva sulla Somme erano raggiunti. Verdun era stata soccorsa; grandi effettivi tedeschi erano stati trattenuti sul fronte occidentale, e un logoramento considerevole era stato inflitto alle forze nemiche. Uno solo di questi obbiettivi sarebbe stato sufficiente per giustificare l'offensiva: averli raggiunti tutti e tre costituisce un ampio compenso dei sacrifici nostri e dei nostri alleati e un passo avanti verso la vittoria finale della causa comune.

« La lotta disperata per la conquista di Verdun aveva dato a questo luogo un'importanza morale e politica assolutamente sproporzionata al suo valore militare. La sua caduta sarebbe stata proclamata dal nemico una grande vittoria. L'impotenza di questi ad occuparla nonostante i suoi grandi sforzi e i suoi gravissimi sacrifici è un colpo terribile per il suo prestigio militare.

Il peggioramento
sanitario nelle truppe nemiche

« Durante il periodo in esame un peggioramento crescente fu constatato in gran parte delle truppe nemiche e senza alcun dubbio verso la fine delle operazioni, quando sopravvenne il cattivo tempo, la loro forza di resistenza era considerevolmente diminuita ».

Dopo un vivo elogio a tutti i reparti delle truppe inglesi, il generale Haig termina il dispaccio così: « Desidero concludere con alcune considerazioni riguardo all'avvenire. La potenza del nemico non è ancora annientata e non è nemmeno possibile farsi una idea della durata della guerra che proseguirà finchè gli obbiettivi per i quali gli alleati combattono non siano raggiunti. Ma le battaglie sulla Somme dimostrano che gli alleati sono capaci di raggiungere tali obbiettivi. L'esercito tedesco è il principale sostegno delle Potenze centrali e costituisce una buona metà delle loro forze. Nonostante tutti i vantaggi offerti dalla difensiva, questo esercito è stato vinto sulla Somme. Nè vincitori nè vinti potranno dimenticarlo e, sebbene il cattivo tempo abbia concesso una tregua al nemico, numerosi saranno i suoi soldati che inaugureranno la nuova campagna con minor fiducia nella loro forza per resistere ai nostri assalti. I nostri nuovi eserciti sono entrati in campagna col desiderio di vincere, fiduciosi nella loro forza per il raggiungimento di questa vittoria. Essi hanno provato al nemico e al mondo che una tale fiducia era giustificata ed hanno acquistato nelle grandi battaglie, alle quali hanno preso parte, un'esperienza che servirà loro in avvenire ».

(*Ag. Stefani*).

Monastir bombardata
da bulgari e tedeschi

Basilea, 30, sera.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale, in data 29:

Fronte macedone: Debole attività dell'artiglieria sull'intero fronte. L'artiglieria bulgara e quella tedesca bombardarono Monastir e truppe nemiche in movimento.

Un consigliere di Stoccarda
condannato per propaganda per Liebknecht

Basilea, 30.

Si ha da Lipsia: La sezione penale del tribunale ha condannato il consigliere comunale di Stoccarda, Guglielmo Schwab, a due anni di carcere e cinque di perdita di diritti civili, per avere distribuito foglietti a favore di Liebknecht. Due coimputati sono stati assolti.

Un tentativo nemico sul Carso
sventato e represso
dalle nostre fanterie

COMANDO SUPREMO, 30.

Lungo tutta la fronte attività delle nostre artiglierie contro posizioni e difese avversarie. Anche nella giornata di ieri l'artiglieria nemica bersagliò a varie riprese la città ed i sobborghi di Gorizia, senza danni rilevanti.

Sul Carso, nella notte sul 29, un colpo di mano tentato da riparti nemici contro le nostre linee avanzate fu immediatamente sventato e represso dalle nostre vigili fanterie.

CADORNA.

La lotta nelle doline
del Fajti

(*Dal nostro inviato speciale al fronte*).

QUARTIER GENERALE, 29 dicembre.

Un rapido giro compiuto ieri lungo le nostre linee sul Carso, con l'accompagnamento di un sole inconsueto da queste parti, di alcune granate in arrivo e parecchie in partenza, mi ha persuaso d'una grande realtà, che del resto è apparsa, nella sua cruda limpidezza, a quanti hanno percorso in questi mesi i varii fronti europei. Quando due eserciti, dei quali uno non sia addirittura molte volte superiore all'altro, come nel caso della Romania, si fronteggiano da lungo tempo, in modo da aver acquistato una certa conoscenza vicendevole, e da lungo tempo si preparano, con tutti i mezzi e tutti gli accorgimenti suggeriti dalla teoria e più dalla pratica, per dare o per non lasciarsi dare una botta decisiva, la possibilità di un grosso colpo — grosso s'intende, non ai fini immediati di una battaglia, ma ai fini generali della guerra — si fa sempre più ardua, diventa un problema sempre più gigantesco. E la tremenda guerra di posizioni minaccia di prolungarsi sempre di più. Bisogna conoscerla bene, come lo può conoscere un giornalista che lo abbia ampiamente viaggiato, questo enigmatico Carso, o bisogna averne respirato, come un combattente, l'aria così carica di elettricità, per capire che le « spallate », cioè le varie fasi di una offensiva non possono succedersi — col sistema suggerito da certuni, che sragionano qua e là nei caffè del retrofronte — colla velocità dei quadri d'un film.

Coloro che si domandano perchè la serie delle offensive italiane sul Carso non ha più avuto seguito dai primi di novembre ad oggi, dovranno convincersi che non bastano la volontà, la previdenza, la sagacia dei capi, nè l'ardore, nè il valore dei soldati, nè la quantità delle macchine di distruzione per decidere e provocare nella guerra odierna, un'azione d'offesa. A determinarla concorrono anche infiniti altri elementi, minuscoli e grandi, che dipendono da cause in gran parte esterne, e che debbono trovarsi tutti concomitanti, perchè l'ambiente favorevole ad agire si formato. Non è oggi, in una breve colonnina di notizie, che l'esame di tali elementi possa essere fatto. Lo tenteremo in un prossimo articolo: basti ora, per esempio, ricordare che le condizioni atmosferiche rappresentano uno dei fattori principali.

***

Ieri, giornata bella, si sentiva, si intuiva nel crescente frastuono di guerra, che da una parte e dall'altra la preparazione è fortissima, e che da una parte e dall'altra la vigilanza si è acutizzata. Ogni piccola mossa è notata, segnalata alle artiglierie, le quali operano con intensità degna d'una azione in grande stile. L'altro giorno, la conquista di una dolina a sud del Fajti, di cui ho parlato nella corrispondenza di ieri, ha fatto sì che il nemico credesse ad una nostra mossa d'offesa su più vasta scala, e lo ha indotto a rispondere con un bombardamento accanito e prolungato di tutte le nostre posizioni, dal Volkonlak alla strada di Castagnevizza. Ieri, poi, la dolina, che si apre ad oriente di quota 209, a sud del Fajti, e che sembra star molto a cuore al nemico, è stata fatta segno ad un vivace contrattacco austriaco, reso nullo dalla prontezza e dalla efficacia della nostra difesa.

Contemporaneamente osservatori ed aeroplani segnalavano che fitte colonne nemiche erano in marcia sulla strada tra Selo e Brestovizza, due importanti posti austriaci di concentramento. Furono avvertite le batterie incaricate di percuotere quella zona, e un fuoco rapido investì la strada e i dintorni, obbligando le colonne a disperdersi ed a ritirarsi nelle grotte vicine. Anche altrove, nella zona di Gorizia e nella zona di Monfalcone si accesero duelli d'artiglieria, che, se non furono gravi per le conseguenze, dimostrano lo stato di nervosismo dei due campi avversari e la rispettiva preparazione.

Caratteristica del contegno del nemico in questi giorni è la ostentata immobilità dalle prime linee, la quasi assoluta mancanza di gesti, di scatti o di iniziative, alla quale invece corrisponde una maggior frequenza di movimenti nelle linee secondarie e nelle retrovie. Perciò i nostri aeroplani d'osservazione intensificano nelle giornate serene il loro servizio per scoprire le truppe austriache in moto e smascherare le nuove batterie.

***

Una fantastica avventura è accaduta ieri mattina ad un nostro apparecchio da caccia, che si era recato in perlustrazione nel cielo di Castagnevizza. Lo pilotava un sergente, che aveva accanto un soldato mitragliere torinese. Sulla via del ritorno mentre l'aeroplano si trovava alitos

presa a poco sopra il San Michele, improvvisamente il motore si fermò. Senza perdersi d'animo, il pilota e il suo compagno planarono tra volteggi continui per evitare la caduta a picco. E riuscirono così bene nel loro intento che l'apparecchio, nell'ultimo tratto, precipitò, ma non con tanta violenza da sfasciarsi. A coloro che assistettero alla caduta parve tuttavia che l'aeroplano dovesse andare in frantumi con coloro che lo montavano. Invece quando fu a pochi metri da terra il velivolo si capovolse e si incastrò così in un giardino quasi sulla riva destra dell'Isonzo. I due aviatori rimasero, capovolti anch'essi, legati ai loro posti, miracolosamente incolumi. Quando, pochi minuti dopo, dei soldati giunsero di corsa sul posto, il pilota stava osservando la macchina, e il soldato toglieva con la mano una chiazza di fango dalla giubba. Interrogato su che cosa fosse successo, quest'ultimo rispose con pacatezza:

— *I l'ôma mac fait un cit zadi morlal. A l'è pâ niente!*

GIOVANNI CORVETTO.

Un profilo del nostro Re

fatto da uno scrittore francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

Jules Chancel inviato speciale del *Petit Journal* sul Carso invia al suo giornale una lunga corrispondenza ove, tratteggiando un lusinghiero profilo di Vittorio Emanuele, «la cui condotta durante questa guerra è il più perfetto esempio del Re soldato in tutto il rigore della parola» e fatto rilevare la sua instancabile attività, l'articolista scrive che la famosa creazione del commissario presso gli eserciti così scottante in Francia è stata risolta serenamente in Italia, ove il primo di questi commissari è il Re in persona poichè controlla personalmente e con efficacia, che altri non potrebbe certo avere, i servizi dei rifornimenti, i servizi sanitari e d'igiene, le trincee, ecc. Lo scrittore cita esempi di coraggio e sangue freddo dati dal Sovrano durante le offensive e riferisce ciò che un funzionario di Corte gli disse sull'unica preoccupazione del Re ogni volta che deve ricevere un ministro o qualche alto personaggio straniero; la quale consiste nel mettere in rilievo l'eroismo e la resistenza del soldato italiano di cui vorrebbe che fossero a tutti noti gli sforzi compiuti in quella infernale regione. Su questo soggetto, soltanto su questo, il Re è inesauribile; per tutto il resto è riservato e muto come nessun altro Sovrano.

«La vita al campo — conclude il corrispondente — è stata di giovamento al Sovrano, che può ora sopportare le maggiori fatiche, cibandosi soltanto di un pezzo di pane e di una scatola di carne in conserva. Il Sovrano ha dato durante la guerra un magnifico esempio d'altruismo all'esercito, che è tradizionale, del resto, nella Casa di Savoia, senza avere per questo abdicato al più piccolo dei suoi diritti nell'ordine civile. Vittorio Emanuele III, conclude il corrispondente, ha saputo fissare in modo definitivo una superba figura di Re-soldato, che resterà nella storia del suo grande paese».

D. R.

Un riassunto delle operazioni autunnali del nostro Esercito

Roma, 30, notte.

Il Comando Supremo comunica per mezzo dell'*Agenzia Stefani* un riassunto delle operazioni autunnali dal settembre al dicembre 1916.

La prima parte della relazione si riferisce alla offensiva sulle fronti Tridentina e Giulia, che fu già narrata nelle lettere dei nostri inviati speciali al fronte.

La costante nostra iniziativa strategica

Il Comando dice: «Le principali operazioni di guerra, svolte dal nostro esercito nel periodo di tempo considerato, possono raggrupparsi in tre distinti scacchieri: la zona del Trentino, in valle dell'Adige; la barriera montuosa che sovrasta da sud a est al medio corso dell'Avisio; il terreno collinoso a oriente di Gorizia ed il Carso. Caratteristica principale della nostra attività guerresca in questo periodo: l'iniziativa delle operazioni: che, salvo al periodo nello scorso del passato giugno, all'epoca della controffensiva italiana nel Trentino, ribadita nell'agosto con la conquista della piazza di Gorizia e del sistema difensivo collegato a occidente del Vallone, venne poi da noi sempre mantenuta e validamente affermata con poderose azioni offensive. Alle quali prescrisse un'unica e costante direttiva strategica: estendere mercè successivi colpi di crescente violenza la nostra occupazione lungo il tratto più meridionale della fronte giulia e persistere nella vigorosa pressione sulla fronte tridentina. L'avversario per contro si mantenne, nel campo strategico, in quella condotta strettamente passiva che, fatta eccezione per il fortunoso periodo della offensiva in Trentino, ha invariabilmente seguito dall'inizio della guerra. Nel campo tattico tentò invece con frequenti e vigorosi contrattacchi di riconquistare le posizioni che venivamo a volta a volta conquistando e di contrastarci ogni ulteriore progresso».

La relazione del Comando seguita riassumendo cronologicamente le operazioni in Valle d'Adige fra l'Avisio e Vanoi Cismon.

L'offensiva nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso

«Ma il nostro principale sforzo nostra guerra — dice proseguendo la relazione — fu, anche nel periodo considerato, la fronte giulia. Ivi la vittoriosa nostra offensiva nell'agosto ci aveva dato, oltre all'espugnazione della piazza di Gorizia e del sistema difensivo carsico ad ovest del Vallone, il possesso delle pendici occidentali delle alture che da M. S. Gabriele al Frigido (Vipacco) si adergono ad oriente della stessa città di Gorizia. Sul Carso, passato il Vallone, avevamo posto saldo piede sulle alture di Al Bosco (Sud Losem), di Oppacchiasella, del Colle Nero (Cruz Hribi) e di M. Grosso (Debeli) arrestandoci contro la prima delle linee di difesa nemiche ad oriente del Vallone. Tale linea da S. Grado di Merna, ove si attaccava alle difese austriache a settentrione del Frigido, si dirigeva con andamento generale meridiano verso sud; passava ad un chilometro circa ad ovest di Loquizza, poi ad est di Oppacchiasella, rasentava le case di Novavilla per indi risalire sulle pendici occidentali delle alture di q. 208 nord e sud e di quota 144, sino alle paludi del Deserto (Lazer). Le trincee, scavate in gran parte nella roccia alla profondità di m. 1,80, erano protette da parapetti di sacchi a terra, blindate con scudi metallici e reticolati, abilmente dissimulati in modo da sfuggire alla osservazione. A tergo numerose caverne erano state scavate nella roccia, per il ricovero delle truppe durante il nostro fuoco di artiglieria.

«Contro questa linea si effettuò verso la metà di settembre il primo nostro attacco, preceduto da fuoco intenso e rovinoso di artiglierie e di bombarde, che infuriò per più giorni su ampia e profonda zona, tutto colpendo ed annientando: dalle lontane caverne donde tuonavano nascoste le bocche da fuoco nemiche, agli osservatori blindati dai quali veniva regolato il tiro delle artiglierie, ai profondi e muniti ricoveri entro i quali Comandi e truppe avevano cercato riparo durante la tempesta di fuoco, agli estesi reticolati che avrebbero dovuto arrestare l'impeto delle nostre fanterie. Nel pomeriggio del 14 settembre, accertati da ardite pattuglie gli effetti disastrosi del fuoco di preparazione, le nostre truppe sotto pioggia torrenziale si slanciarono all'assalto.

«Ad est di Gorizia l'azione si limitò ad attacchi dimostrativi per impedire l'avversario e impedirgli spostamenti di forze. Sul Carso invece le truppe del XI Corso d'armata, cui era affidato il difficile compito di avanzare lungo il margine settentrionale dell'altopiano, ottenevano subito notevoli successi conquistando — zona di q. 165, ad occidente di Cima Grande (Veliki Hribach). Più a sud, in un primo slancio le nostre fanterie occuparono Novavilla e l'altura di quota 208 nord; ma violenti contrattacchi di fuoco delle artiglierie nemiche obbligarono poi a sgombrare tali posizioni. Il successivo giorno 15 espugnavamo a nord la forte altura di S. Grado di Merna, mentre al centro e a destra rinserravano a superare in più punti le linee nemiche verso Loquizza e ad est di Oppacchiasella. Il 16 altri nostri violenti attacchi ci davano il possesso del terreno ad est di Oppacchiasella sino a quota 201 dell'importante altura di quota 208 sud e della linea di crinale dell'altura di quota 144. Violente intemperie e la necessità di rafforzare le posizioni raggiunte imposero una sosta nell'azione, nel complesso di essa rendiamo 5151 prigionieri, dei quali 171 ufficiali, con ricco bottino di armi, munizioni e di materiali vari.

***

«Il rimanente periodo del mese di settembre e la prima decade di ottobre furono dedicati al rafforzamento e miglioramento delle posizioni raggiunte, agli spostamenti delle artiglierie, allo studio delle nuove posizioni nemiche. Anche l'avversario lavorò alacremente a rafforzarsi e ristrinse le proprie difese e tentò pure con numerosi e frequenti contrattacchi di riprendere il terreno dei cari perduti, respinto ogni volta con gravissime perdite. Il mattino del 10 ottobre fu iniziata una nostra nuova azione offensiva. Vi parteciparono talune unità della 2a Armata, con l'intento di allargare la nostra occupazione sulle alture ad oriente della Vertoibizza, nella zona di Gorizia, e le truppe della 3.a Armata, che dovevano completare l'espugnazione della linea nemica sul Carso parzialmente conquistata con gli attacchi del settembre. Ad oriente di Gorizia, dopo adeguata preparazione delle artiglierie, le nostre truppe si impadronivano il giorno 10 dell'altura di quota 95, a sud-est di S. Pietro, e ponevano piede sul costone di Saber. Nelle giornate del 9 e del 22 violenti controattacchi nemici venivano respinti dalle salde fanterie della Brigata Treviso (115.o e 116.o reggimento) e del 7.o reggimento (Brigata Cuneo), con perdite per l'avversario tanto gravi che sulla fronte di un solo battaglione furono accertati 400 cadaveri nemici. Il giorno 13, la nostra occupazione veniva estesa a tutto il costone del Saber.

«Il 12, con vigoroso balzo le nostre truppe, partendo dal tratto di linea nemica conquistata fra il Frigido e quota 208 Sud, occupavano tutto il terreno antistante sino alla seconda delle linee nemiche, ad oriente del Vallone, raggiungendo le falde occidentali del M. Pecinca e le prime case di Loquizza e di Boscomalo (Hudi Log). Nel complesso dell'azione prendemmo 8219 prigionieri, dei quali 254 ufficiali; 31 lanciabombe, 6 mitragliatrici, 5000 fucili, 500 casse di bombe, 92 casse di cartucce e ricco bottino di materiali vari da guerra. Dichiarazioni unanimi di prigionieri affermarono le gravi perdite subite dalle unità nemiche, talune delle quali furono quasi distrutte».

Proseguendo la relazione dice: «Il giorno 31 di ottobre, migliorate le condizioni atmosferiche, una nuova offensiva fu decisamente iniziata, nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso, con la consueta preparazione di fuoco di artiglierie e bombarde, mantenute vive tutta la notte precedente e maggiormente intensificate nel mattino del 1.o novembre. Accertato l'apprestamento di larghi sbarramenti nelle linee nemiche, alle ore 11 le fanterie muovevano all'assalto. Nella zona collinosa ad oriente di Gorizia non ostante l'accanita resistenza dell'avversario e le gravi difficoltà del terreno, impaludato dalle recenti piogge — sulla fronte della bassa Vertoibizza le nostre intrepide fanterie avanzarono sotto il fuoco nemico affondando sino alla cintola — furono espugnati estesi trinceramenti lungo le pendici occidentali del Tivoli e di S. Marco e sulle alture ad Est di Saber. Sul Carso, le truppe della 3.a Armata avevano per obiettivo la seconda delle linee costruite dal nemico nella zona ad oriente del Vallone e a Nord della strada Novavilla-Selo. Tale linea passava ad 800 metri circa ad occidente della vetta di Cima Grande (Veliki Hribach) e scendeva in direzione meridiana sino a Lucatic. Di essi si attaccavano a Sud di quota 208, al tratto di prima linea intorno in possesso dell'avversario. Nella zona più importante però, e cioè in corrispondenza dell'asse stradale settentrionale del Carso, gli accidenti avevano costruito una doppia linea: essa a distanza di 500 a 800 metri da quella principale correva una serie di formidabili trinceramenti chiamati dagli austriaci «Reservestellung», di cui i cavalieri erano Cima Grande (Veliki Hribach) e il Podnica.

«Iniziato l'attacco con ammirevole slancio, le fanterie dell'XI corpo d'armata espugnarono le ripide e boscose alture di Cima Grande e di monte Podnica e conquistarono tutto il terreno sino alle alture di quota 258 e 308 ed al quadrivio di q. 202 sulla strada da Oppacchiasella a Castagnavizza. A mezzanotte di tale strada, la linea nemica venne in più punti superata e furono mantenute le conquiste fatte, contro gli insistenti ritorni offensivi dell'avversario, specialmente mercè il valore delle fanterie della brigata Cremona (21.o e 22.o Reggimento).

«Il giorno 2, mentre sulle posizioni ad oriente di Gorizia si resisteva con successo ai reiterati ritorni controffensivi dell'avversario, sul Carso le fanterie della 4.a e 45.a divisione (Brigata Sesia 125.o e 126.o reggimento; Brigata Barletta, 157.o e 158.o reggimento; Brigata Toscana, 77.o e 78.o reggimento; Brigata Lombardia, 73.o e 74.o reggimento), e i bersaglieri della 1.a Brigata (6.o e 12.o reggimento) con rinnovata energia conquistavano l'intero ciglione che dal M. Faiti per l'altura di quota 310, va alla quota 239 sulla strada di Castagnavizza circa 200 metri ad Ovest di questa località. Più a Sud furono mantenuti i progressi fatti il giorno innanzi, non ostante gli intensi bombardamenti nemici.

«Infine nella giornata del 3, nella zona ad oriente di Gorizia l'azione si limitò ad intenso duello delle artiglierie; mentre sul ciglione settentrionale del Carso le truppe della 48.a divisione espugnavano le forti alture del Vigneriec (Vallovizza), di quota 193 e di quota 196. Più a Sud con vigoroso slancio di cui ebbe un diplomatico fu raggiunta la quota 201 e subito l'occupazione sulla strada di Oppacchiasella sino a 300 metri da Castagnavizza. Verso quota 208 Sud, fatte nuove gerarchie, rafforzarono un violento contrattacco; furono fatti indietreggiare e dispersi dai tiri concentrati delle nostre artiglierie. Il giorno 4, con riuscite operazioni offensive nella zona tra Oppacchiasella e Castagnavizza, portammo le nostre linee circa 250 metri a mezzanotte della strada, fronte a sud (sud Peffenica) fu nuovamente assalita. Nel complesso dell'azione prendemmo altri 500 prigionieri, dei quali 230 ufficiali, 24 mezzi di cui 13 di medio calibro, 6 lanciabombe, 62 mitragliatrici, alcune migliaia di fucili, grandi quantità di munizioni di lavamenti da zappatore e di materiali vari di ogni specie.

«Infine sul Carso, con frequenti ritorni offensivi si mantenne la nostra occupazione assicurata nel settore a Nord della strada tra Oppacchiasella e Castagnavizza. Ove il 10 un violento contrattacco di circa 200 metri da quota 208 a quota 500. Sul margine orientale sulla dell'altipiano fu invece l'avversario che riuscì nella notte sul 10 a conquistare un piccolo trincieramento sull'orlo di quota 500».

Ultima parte della relazione si riferisce alle operazioni nel rimanente teatro alle operazioni in Grecia e conclude: «Guardando all'opera che volge a suo fine l'esercito italiano tra mezzo il lentissimo consolidamento ed avvento delle più degli stessi duri della difficile vista, delle vittorie conseguite. Dei nostri assalti e stessi successi sulla fronte Giulia attestano i 12.000 prigionieri in cannoni, 500 mitragliatrici e il ricco bottino di materiali in guerra catturativi dall'agosto al dicembre. All'anno che sorge quindi perciò il nostro esercito con serenità e fiducia».

La pomposa cerimonia

dell'incoronazione di Re Carlo d'Ungheria

Zurigo, 30, notte.

Oggi vi è stata a Budapest l'incoronazione di Re Carlo con il cerimoniale pomposo prescritto, che è uno dei sintomi che mostrano come l'Ungheria appartenga già all'Oriente. Vi assisteva molta folla, ma assai meno di quella intervenuta alla incoronazione di Francesco Giuseppe nel 1867. La polizia prese, per timore di attentati, severissime misure precauzionali. La città è imbandierata quasi esclusivamente con vessilli ungheresi: nessuna bandiera austriaca. Alle 6 le due Camere si radunarono nella sala della Cupola nel palazzo del Parlamento. Era ancora notte: le lampade erano accese. Magnati e deputati, in caratteristici pomposi costumi nazionali, tennero una breve seduta straordinaria, dopo la quale si recarono nella Chiesa dell'incoronazione nel castello di Buda e presero posto nelle tribune speciali erette vicino all'altar maggiore. Nella tribuna della Corte si trovavano 30 fra arciduchi e arciduchesse. La chiesa era parata con drappi rossi e molto illuminata con lampade, ceri e globi elettrici: dinanzi al santuario, sotto un baldacchino di damasco d'oro erano i troni del Re e della Regina.

L'arrivo dei Sovrani

Alle 9, Carlo e Zita uscirono dalla reggia di Buda e salirono in una berlina di gala a vetri, sormontata dalla corona ungherese e tirata da otto cavalli bianchi, preceduta da valletti a piedi e guardie del Corpo a cavallo con la sciabola sguainata. Seguivano molte carrozze, tra cui quella del conte Tisza, assistito del Palatino, dei ministri, dei dignitari di Corte. Arrivano e chiudevano il corteo guardie del Corpo a cavallo. La carrozza reale si fermò dinanzi alla Chiesa dell'incoronazione. Il principe primate Csernoch aspettava i reali sulla soglia insieme col clero. Tese loro la croce da baciare ed offrì loro l'acqua benedetta. Quindi il clero rientrò in sacrestia, mentre il Re e la Regina, passando per la navata principale, raggiungevano la cappella di Loreto, dove la vigilia erano state portate la corona di Santo Stefano e le altre insegne reali. I reali presero posto sul trono. Ai due lati si collocarono il conte Tisza, sostituto del Palatino, il conte Alessandro Apponyi, «judex curiae» collo scettro, il Bano di Croazia, Skerlecz, col globo, e gli undici vessilliferi, fra cui i conti Geza Andrassy, Giulio Batthiany, Raffaele Zichy ecc., che portavano la bandiera dell'Ungheria, della Transilvania, della Croazia, della Slavonia della Dalmazia, della Galizia, della Lodomiria della Bosnia, della Serbia, della Romania e della Bulgaria, cioè anche di paesi attualmente posseduti dai Magiari. Le Delegazioni dei magnati, i rappresentanti dell'esercito ungherese e i delegati delle Camere austriache, i capi dei dicasteri, riempivano le navate laterali. Ai diplomatici ed alle dame dell'aristocrazia erano stati riservati luoghi speciali.

L'imposizione della corona

All'entrata dei reali l'organo intonò «Ecco l'unto del Signore». Carlo si inginocchiò davanti al principe primate, che gli assistito dall'arcivescovo di Kalocsa e dal vescovo di Veszprem e giurò di mantenere pace e giustizia nel regno, pregando di essere incoronato Re d'Ungheria. Il primate gli tese la croce da baciare, lesse le litanie e lo consacrò. Gli cinse la spada di Santo Stefano; gli impose insieme col conte Tisza l'antica corona, dono di papa Silvestro II, gli porse lo scettro e il globo, il Re, così indosso il mantello reale, si recò al trono accompagnato alla destra dal primate e alla sinistra dall'arcivescovo di Kalocsa. Carlo pregò allora il primate di consacrare la Regina Zita, la quale indossava un abito bianco, con ricami d'oro del tempo di Maria Teresa, si inginocchiò a sua volta dinanzi al primate. Questi la consacrò e poi, insieme col Tisza, le tese le spalle con la corona, le diede lo scettro e il globo e l'accompagnò al trono. Lo Regina non ha diritto che di portare la corona della sua gita. In questo momento furono sparate sei e furono suonate le campane in tutto il paese, mentre nella chiesa veniva suonata la musica della messa dell'incoronazione di Liszt. La regina col suo seguito lasciò poi la chiesa, mentre il Re vi rimaneva per armare, secondo l'antico rito, cavalieri delle Sperone d'oro altre un centinaio di ufficiali ungheresi, tutti nobili, segnalatisi sui campi di battaglia. Dopo questa cerimonia, gli intervenuti alla incoronazione uscirono dalla chiesa e si disposero intorno alla statua della Trinità ove era stata eretta la tribuna del giuramento. Il Re col seguito, indossando i paludamenti regali colla destra tesa a giurare, volse la faccia ad oriente e prestò il giuramento secondo la formula preparata dal Parlamento, che fu letta dal Primate.

La formula del giuramento

La formula dice testualmente: «Noi Carlo I per grazia di Dio imperatore d'Austria, re di Boemia, ecc. e quarto di questo nome apostolico re d'Ungheria e Croazia, Slavonia e Dalmazia, giuriamo davanti a Dio onnipotente, la Santa Vergine Maria e dinanzi a tutti i Santi di Dio che nel mantenimento la chiesa di Dio, i Municipi di Ungheria e Croazia, Slavonia e Dalmazia, i loro abitanti ecclesiastici e temporali di ogni classe nei loro diritti, privilegi, libertà, prerogative, leggi; faremo amministrare giustizia verso ciascuno; custodiremo inoltre i diritti, la costituzione, l'indipendenza legale e l'integrità territoriale di Ungheria e Croazia, di Slavonia e Dalmazia; seguiremo le leggi di Re Andrea II ad eccezione tuttavia della clausola dell'articolo 31.o di questa legge dalle parole «quod si vero nos», alle parole: «in perpetuum facultatem», ne allieneremo, ne diminuiremo i confini d'Ungheria e Croazia, Slavonia e Dalmazia e di tutto ciò che a queste terre per qualsiasi diritto o qualsiasi titolo appartiene, anzi in quanto è possibile li mantenteremo ed amplieremo; che faremo tutto ciò che ci sarà concesso di fare giustamente pel bene generale, per la gloria e per l'aumento di queste nostre terre. Così ci aiutino Dio e tutti i suoi santi!».

Il Re discese poi dalla tribuna e ritornò nella chiesa. Frattanto si formava il corteo e, quando questo fu ordinato, il Re uscì dal tempio e, montato su un cavallo bianco, si recò nel mezzo del corteo. Questo era aperto da un plotone di cesari a cavallo, delegati dei municipi, magnati, deputati, ministri del Regno e ministri comuni; seguivano, a cavallo, i paladini, gli undici vessilliferi, i portatori delle insegne reali, gli arciduchi, gli arciduchesse, il principe ereditario, il gran maresciallo di Corte, altri dignitari, aiutanti generali. Al centro era il Re con alla destra il principe primate recante la croce apostolica e alla sinistra il ministro del grande sculiere con la spada dell'Impero. Chiudevano il corteo numerose carrozze di gala e uno squadrone di usseri.

Con la spada dell'Impero

Arrivato sulla piazza di San Giorgio, decorata con archi di fronde, il corteo si raggruppò intorno al colle della incoronazione, composto di terra inviata dai municipi del regno e tenuta particolarmente da località storiche: dalla sponda del Danubio presso Fehertemplom, dove era un accampamento degli Unni e dove la tradizione vuole che Attila passasse l'infanzia, dal suolo ove Andrea II promulgò la Bulla d'oro, dal suolo ove sorse la prima università ungherese, dal Carpazi e dalla Puszta. Anche dal posto ove Mackensen assistette al passaggio del Danubio fu inviato un cassone di terra. Carlo salì sul colle; il grande sculiere gli porse la spada di Santo Stefano e il Re segnò con essa i quattro punti cardinali. Nuove salve di artiglieria, rullo di tamburi e squillare di trombe. Poi il corteo si diresse verso la reggia ove si sciolse.

Il banchetto offerto dai Magnati

L'ultima cerimonia della giornata è stata il banchetto della incoronazione. Vi intervennero il re e la regina, gli arciduchi e le arciduchesse, il principe ereditario, il nunzio apostolico, l'arcivescovo di Kalocsa e il conte Tisza. Il principe primate recitò la preghiera. Magnati e deputati eletti a questo scopo dalle due Camere servirono a tavola e portarono i piatti ed i vini che il gran cerimoniere principe Esterhazy consegnava ai reali, al lever delle mense il conte Tisza versò ai reali l'acqua per lavarsi le dita e il primate porse l'asciugamano. Dopo il banchetto, Carlo e Zita si ritirarono nei loro appartamenti. La giornata si chiuse con un'udienza speciale straordinaria del Parlamento, nella quale si ripetè verbale dell'incoronazione.

S'commentatissimo il fatto a cui si attribuisce grande importanza politica, che re Carlo ha ricevuto Andrassy, Apponyi e Berzeviczy. Egli ha conferito il Toson d'oro ad Andrassy, a Desiffy e Ladislao Batthyany ed al barone Josika.

Il Decreto luogotenenziale

sugli affitti degli alloggi

Roma, 30, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Art. 1.o — Durante la guerra e fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace, i conduttori di immobili urbani che per convenzione o per consuetudine siano obbligati al pagamento anticipato di tre o più mesi di affitto hanno facoltà di corrispondere a rata mensili il prezzo della locazione sempre anticipatamente. Il conduttore che si valga di questa facoltà deve tuttavia rilasciare al locatore un mese di fitto a titolo di garanzia. Se l'obbligo dell'anticipazione si estende a periodi superiori a tre mesi, i conduttori hanno facoltà di corrispondere il fitto a trimestri anticipati.

Art. 2.o — Fermo il disposto dell'articolo precedente, se il termine stabilito dalla convenzione o dalla consuetudine per il pagamento anticipato della pigione, non coincide con l'inizio della locazione, ma sia anteriore il pagamento dei mensili o del mensile anticipato avrà luogo all'inizio effettivo della locazione. Il proprietario però, a garanzia della esecuzione del contratto può pattuire il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto, da imputarsi sul primo mensile della locazione.

Art. 3.o — L'inquilino che per convenzione o per consuetudine abbia rilasciato a favore del proprietario della casa una quota anticipata di fitto come deposito di garanzia, ha facoltà di imputare su tale anticipazione la metà del fitto mensilmente dovuto fino alla riduzione del deposito a cifra eguale ad un mese di fitto.

Art. 4.o — Il capo di famiglia conduttore di un immobile, che si trova sotto le armi, ha facoltà di chiedere l'immediata risoluzione del contratto d'affitto. E' lecito però a pagare il fitto del mese in corso ed ha diritto di ottenere la restituzione dell'eventuale deposito. Se le date della disdetta e della cessione dell'affitto determinate dalle circostanze che il conduttore si trovi sotto le armi, non corrispondono alla consuetudine locale relativa alla scadenza del termine di disdetta e ai periodi di rinnovazione della locazione stessa, il conduttore sarà tenuto al pagamento a favore del proprietario, di un mese di pigione, oltre quello in corso quando lasciarà libero l'immobile, a meno che il proprietario abbia senza soluzione di continuità, data ad altri in affitto l'immobile medesimo.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai fitti che superino L. 3600 annue nei comuni che hanno popolazione non inferiore a 200.000 abitanti nè ai fitti superiori alle L. 2000 annue nei altri comuni.

Art. 5.o — Quando il capo di una famiglia conduttore di un immobile, si trovi sotto le armi, è data facoltà di corrispondere soltanto una metà del fitto della casa abitata, fino a due mesi dopo la cessazione del servizio militare. Le rate così corrisposte dovranno essere soddisfatte in eguali rate mensili nel termine di un anno dalla cessazione del servizio militare ed in ogni caso, prima della cessazione dell'affitto che a richiesta del proprietario deve essere prorogato per il tempo necessario al pagamento delle predette rate mensili. Le disposizioni del presente articolo si riferiscono ai fitti che non superino L. 50 mensili nei comuni che hanno più di 200.000 abitanti; L. 30 mensili nei comuni che hanno meno di 200.000 e più di 50.000 abitanti; L. 20 mensili nei comuni che hanno meno di 50.000 e più di 25.000 abitanti; L. 15 mensili in tutti gli altri comuni.

Art. 6. — L'inquilino capo di una famiglia che si trovi sotto le armi ed abbia adempiuto agli obblighi del contratto di locazione, il cui prezzo non supera la misura indicata dall'articolo precedente, ha diritto, anche quando si sia valso della concessione degli articoli 3 e 5 di ottenere dal proprietario la proroga del fitto alle medesime condizioni per tutto il periodo della guerra e per due mesi successivi, salvo che il proprietario non chieda una proroga maggiore ai sensi del secondo comma dell'articolo precedente. L'inquilino non ha diritto a proroga se il proprietario dimostra con contratto di data certa anteriore al presente decreto che abbia stipulato altro contratto di affitto per lo stesso immobile.

Art. 7. — Le famiglie di coloro che si trovano sotto le armi possono godere dei benefici di cui agli articoli 4, 5 e 6 anche quando abbiano sottoscritto il contratto di locazione la moglie o un ascendente del militare capo di famiglia.

Art. 8. — In caso di morte in guerra di un inquilino capo di famiglia, si può esercitare in questa il diritto ad ottenere dal proprietario, giusta l'art. 6, la proroga del fitto, ma la durata di tale proroga è limitata ad un periodo di tre mesi dalla data della comunicazione ufficiale della morte.

Art. 9. — Ogni pattuizione contraria alle disposizioni del presente decreto è nulla. Pur restando valido il contratto di affitto l'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che abbia pagato per effetto della pattuizione contraria e se questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del presente decreto, ha inoltre diritto ad ottenere il risarcimento dei danni.

Art. 10 — In conseguenza della disposizione dell'articolo precedente, può essere concessa la proroga dei mutui ipotecari autorizzata dal decreto luogotenenziale 9 aprile 1916, N. 411, con le norme dal medesimo stabilite per tutto il tempo della guerra e fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace.

Art. 11. — I decreti luogotenenziali 3 giugno 1915, N. 1254; 20 dicembre 1915, N. 1852; 30 agosto 1916, N. 1014, cessano di aver vigore.

Art. 12. — Il presente decreto entrerà in esecuzione dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli impiegati degli enti locali

ed il caro vivere

Roma, 29, notte.

Il presidente del Consiglio on. Boselli ha inviato la seguente risposta all'on. Vinai che aveva presentato un'interrogazione sul caro viveri e gli impiegati comunali e provinciali:

«La questione della concessione di un'indennità caro viveri agli impiegati e salariati degli enti locali è sul filo al interessa, fu già formato oggetto di esame da parte del Ministero degli interni. Ha osservato quel Ministero che nei riguardi delle disagiate condizioni del personale degli enti locali si è già provveduto con circolare 24 ottobre u. s. diretta ai prefetti, con cui si dichiarava che d'allora in poi si sarebbero potute consentire speciali indennità caro viveri che le amministrazioni e gli enti suddetti intendessero di fare al proprio personale, limitatamente alla durata delle attuali eccezionali circostanze ed in equa proporzione con la misura degli stipendi e con le condizioni finanziarie delle aziende. Quel altro provvedimento che avesse carattere continuativo eccederebbe i limiti dell'ingerenza dello Stato nelle amministrazioni locali e deroghereb... ai principi di autonomia degli enti stessi. D'altra parte, l'obbligatorietà del provvedimento implicherebbe da parte dello Stato l'assunzione a suo carico della spesa e di integrare conguimente i bilanci degli enti locali. Ora l'impossibilità della cosa è resa manifesta, a prescindere da ogni altra considerazione, dal gravissimo onere che ne deriverebbe al bilancio dello Stato, mentre è opportuno notare che le amministrazioni degli enti predetti trovino coi propri mezzi finanziari il modo di provvedere alle indennità che in relazione a quei mezzi e secondo i concreti ed effettivi bisogni del personale, che sono diversi secondo le condizioni locali, esse intendono corrispondere. Il momento di raccogliimento e le esigenze della guerra non consentono allo Stato di intervenire in tutti i casi nei quali ne sarebbe desiderabile il concorso. — *Alb. Bosselli*».

Il calzaturo sulle pelli crude nostrali

Roma, 30, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto del ministro della guerra col quale, in relazione alla facoltà concessa dall'art. 3 del decreto luogotenenziale 3 dicembre corr. N. 1603, relativo al calzaturo delle pelli bovine ed equine, vengono stabiliti i prezzi di calzaturo per le pelli crude nostrali, i quali andranno in vigore il 1.o gennaio 1917. In detto decreto è stabilito che fino al 15 febbraio 1917 rimangono inalterati per le pelli conciate e per calzature militari i prezzi attualmente in vigore.

Come fu affondato

il vapore britannico *Westminster*

Il capitano ed il capo macchinista uccisi nello scialuppo di salvataggio — Altri cinque scomparsi.

Londra, 30, sera.

La barbarie tedesca, nell'affondamento delle navi mercantili per opera dei sottomarini, sembra avere raggiunto il suo più alto grado nel caso del vapore britannico «Westminster», che ritornava vuoto a Porto Said. Un sottomarino tedesco, sorprendendo il 14 corr. il «Westminster» ad una distanza di 120 miglia da terra, lo colpì senza preavviso con due siluri lanciati uno dopo l'altro, i quali uccisero 4 uomini ed affondarono il «Westminster» in quattro minuti. A questa flagrante violazione di diritto delle genti, fece poi seguito il tentativo di assassinare i superstiti. Il sottomarino cannoneggiò ad una distanza di 300 yards gli ufficiali e l'equipaggio mentre questi cercavano di rifugiarsi nella scialuppa, uccidendo subito il capitano ed il capo macchinista, ed affondando la scialuppa. Anche il secondo ed il terzo macchinista e tre marinai non sono stati raccolti e devono pur essere annegati. La Gran Bretagna, insieme con le altre Nazioni civili, considera con orrore l'affondamento di piroscafi mercantili senza preavviso, ma, data la politica del Governo tedesco ed il suo rifiuto di ascoltare le proteste dei neutri, si riconosce l'inefficacia delle proteste. Il capitano del sottomarino, che aveva dovuto constatare l'effetto efficace dei suoi due siluri, ha nondimeno a sangue freddo proceduto ad un assassinio che la necessità della guerra non devono in nessun modo giustificare e che agli occhi del mondo non può essere considerato che come una nuova prova della degradazione dell'onore tedesco.

Il Lloyd annuncia che il vapore inglese «Copsewood» ed il vapore norvegese «Ida» sono stati affondati.

Bollettino Militare

Roma, 30, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa.

Sergente promosso aiutante battaglia: Giovannelli, fanteria. Sergente maggiore foriere marescialle: Virgiglio, fanteria. Caporali maggiori promossi sergenti: Tomarosi e Ranzi, fanteria; Migliorina id. Caporale promosso sergente: Dinamo, fanteria. Soldati promossi caporali: De Ros, Gasmaroli, Ruppo, Ferraro, Ara, fanteria; Guardamagna, genio. Maresciallo ricevitore regia guardia finanza promosso aiutante battaglia: Amici.

Ufficiali in servizio attivo permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Profili, primo capitano Legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria; Pini maggiore Legione Firenze, trasferito Divisione Tripolitania; Capocelli, capitano Divisione Cirenaica id. Legione Allievi; Gavarello, tenente Legione Allievi id., addetto Comando generale Arma; Sammino id. Firenze id. id. id. Milano; Menzi id. id. Roma id. id. id. Allievi; Giannoni id. id. Palermo id. Divisione Cirenaica; Delrio, sottotenente id. Cagliari id. id. Cirenaica.

ARMA DI FANTERIA

Degliotti colonnello cessa dalla carica di aiutante di campo effettivo del Re e nominato aiutante di campo onorario; Bocobelli colonnello e Feramitti tenente colonnello collocati a riposo. Colonnelli esonerati dal comando che attualmente hanno e collocati a disposizione del Ministero della guerra: Spinola 32 fanteria; Chialroni deposito fanteria Mantova.

Colonnelli a disposizione Ministero guerra collocati in posizione ausiliaria: Spinola e Chialroni.

Ufficiali collocati in posizioni ausiliaria: Corsere colonnello comandante Collegio militare Roma; Balnotti tenente colonnello 53 fanteria; Balma e Bellone id. 85 id.; Alberino id. deposito 78 fant.; Bini id. 9 id.; Abatino id. 82 id.; Martioli id. 12 bers.; Viganò id. deposito 82 fant.; Pinel id. 5 bers.; Pietraponte id. deposito fanteria Avellino; Pandolfini id. 69 id.; Perati id. 59 id.; Bronchelli id. 15 id.; Santanera id. 9 id.; Ottina id. 56 id.; Solomona id. 6 alpini; Rota id. deposito fanteria Novara N.; Azzimonti id. 2 fant.; Denaro id. 51 id.; Socal id. 15 id.; Scaramuzzini id. 79 id.; Ferrero id. deposito fanteria Alessandria C.; Marino id. 38 id.; Fadda id. 75 id.; Robino id. 4 bers.; Fiessi id. 60 fant.; Dalmasso id. 5 alpini; Zambelli id. deposito fanteria Torino; Doca id. 66 fant.; Minuti id. 6 id.; Fara-Forni id. 45 id.; Cifrario tenente colonnello 42 fant.; Campo id. 6 id.; Arbarella id. 11 bers.; Silvestri id. deposito fanteria Palermo.

Guillin maggiore aspettativa Torino richiamato in servizio 81 fanteria;

Cronaca Cittadina

La seconda seduta del Consiglio Provinciale

sotto la presidenza di Boselli

La seconda seduta del Consiglio Provinciale s'iniziò ieri, alle ore 13.30, sotto la presidenza di S. E. l'on. BOSELLI, assistito dal prefetto comm. VERDINOIS, colle votazioni per le elezioni dei membri della varie Commissioni.

Si procede quindi nella discussione dei restanti oggetti dell'ordine del giorno. Sull'argomento in ordine morale e statuto dell'Istituto delle Vedove e Nubili in Bollengo (legato Bucchieri), parlano CATTANEO, relatore, QUILICO, ANGELA e BARBERIS.

. . . . . (CENSURA) . . . . . .

. . . . . .

L'Istituto di Bollengo

L'incidente resta così esaurito e la discussione sull'opportunità dell'erezione in ente morale di questo Istituto di vedove procede tranquilla e... abbondante. CALANDRA difende la proposta in nome della Deputazione. Si tratta di una interpretazione d'un legato che ad alcuni consiglieri appare limpida e ad altri tutt'altro. ZANETTI propone la sospensiva, che la Commissione degli affari né la Deputazione accettano. Viene approvata infine la proposta della Commissione degli affari, per l'erezione in ente dell'Istituto, con sede in Bollengo. Si approva pure, dopo brevi osservazioni, lo statuto.

E' approvata la riforma dello statuto organico del Ricovero di Mendicità di Pinerolo, dopo osservazioni di SESIA, BOUVIER, SABBIONE ed altri.

Senza discussione è accettata una domanda del Comune di Bielo per aggiungere la denominazione «Dora».

La questione delle acque pubbliche

All'oggetto 34: «Elenco delle acque pubbliche della provincia», una Commissione speciale, di cui il consigliere senatore Palberti fu presidente e relatore, in proposito al Consiglio come conclusione dei suoi studi di deliberare quanto segue:

«1.o Sono da considerarsi acque pubbliche: a) fiumi ed i torrenti; b) i corsi d'acqua naturali, aventi portata prevalentemente stabile, alveo e sponde fisse, e abbondanza di acqua, tanta o da costituire oggetto di pubblica utilità industriale, o da poter servire alla grande irrigazione, e tali ritenuti anche dalla generalità delle popolazioni; c) i laghi sui quali si eserciti la navigazione, o che abbiano per emissari fiumi o torrenti; d) i canali navigabili.

«2.o Sono da escludersi dall'elenco delle acque pubbliche tutte le altre acque, ed in modo più speciale: a) le sorgenti private e le altre acque cui si riferiscono gli articoli 566 e 583 Codice civile; b) i rivi, le roggie, i fossati, i colatori pubblici e privati, i compossessi; c) i laghi montani e quelli non navigabili o non emissari di fiumi.

«3.o Manda alla Deputazione provinciale di emettere le sue osservazioni sui singoli corsi d'acqua indicati nell'elenco compilato dalla Prefettura di Torino, in base ai criteri di cui ai numeri 1.o e 2.o».

FROLA, data lode alla Commissione per le sue conclusioni, solleva però la questione sin portata in ultimo Consesso circa i pericoli creati dal decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, che diminuì le facoltà delle Commissioni provinciali, attribuendole ad altri Enti speciali.

TOESCA, riferendosi pure al decreto 20 novembre, chiede la cessione necessaria al Consiglio e ritiene che spetti alla Provincia una parte del canone pagato per le acque che servono alle industrie. Propone modifiche e fa voti che le osservazioni della Commissione speciale vengano tenute in giusta considerazione dal Governo.

Il commissario regio, prefetto, comm. VERDINOIS, ha sanzionato cassare due sole domande di derivazioni d'acque, ambedue della Ditta Breda, di Milano, per conto della sua Società. Di una di esse, per sopravvenute circostanze, si dovrà rinnovare la procedura; per la seconda sono state fatte le prescritte pubblicazioni; intervennero opposizioni, ma fra queste non figurava quella della Provincia di Torino. Le opposizioni furono risolte e venne data la richiesta concessione.

PALBERTI, presidente della Commissione speciale, prega il Consiglio di votare senz'altro le conclusioni della Commissione stessa.

BORGESA, presidente della Deputazione rende conto delle proteste e delle opposizioni fatte alla chiesta e concessa derivazione d'acqua.

FROLA riafferma tutta la sua fiducia nel Prefetto di Torino che conosce le esigenze ed i giusti diritti della Provincia di Torino e presenta questo ordine del giorno: «Il Consiglio approva i criteri indicati dalla Commissione speciale sulle acque pubbliche; esprime il voto che non si accordino, anche in relazione al ricorso presentato dal Sindaco e dal Presidente della Deputazione provinciale al ministero, concessioni di derivazioni di acque pubbliche in pregiudizio dei grandi interessi dei Comuni e della Provincia». Frola, Daneo, Bouvier. E' approvato all'unanimità.

Il cons. FALCHI svolge un'interrogazione circa l'azione da svolgersi dalla Provincia a favore della costruzione d'una strada internazionale fra l'Italia e la Francia attraverso i colle della Croce. Propone quest'ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale, convinto che il progetto di costruzione di una rotabile da Torino a Cap. pel colle della Croce, rappresenta un'opera di utilità generale della Provincia di Torino, specialmente in vista di un aumento delle relazioni economiche tra l'Italia e la Francia, esprime il voto che, mediante lo sforzo concorde dei Governi dei due paesi, e degli enti più specialmente interessati, il progetto stesso abbia al essere presto eseguito».

PEYRON l'appoggia, la Deputazione l'accetta ed il Consiglio l'approva. L'ordine del giorno rimane così esaurito e la seduta è sciolta alle ore 19.

Le nomine

Ecco l'elenco delle nomine fatte oggi dal Consiglio:

Revisori del conto consuntivo dell'anno 1916: Ferraro Di Cambiano, Falchi prof. Mario, Cattaneo, Gerardi e Anselmi.

Giunta Provinciale Amministrativa: Solla, Tolli Trotti cav. avv. Giuseppe, Durandi avvocato Iacopo, supplenti.

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica: Quilico, Corsi marchese prof. avv. Alessandro, Teppati comm. nat. Camillo, Barini-Confalonieri, Taeggi di Castellazzo.

Revisione delle liste elettorali: Amerio cav. Maggiorino, Prezzi cav. avv. Camillo e Rabezzana avv. Pietro, effettivi; Denina rag. Carlo e Ranseniigo Valerio, supplenti.

Ospizio provinciale per gli Esposti: Peyron; Anselmi e Garino, supplenti.

Consiglio di disciplina per gli impiegati: Falchi, Toesca.

Il Manicomio di Torino: Daneo.

Cassa di Risparmio di Torino: Ferraris ingegnere Dante.

Comitato forestale: Rastelli, Chabloz e Concourde.

Tramvia elettrica Torino-Rivoli: Raby.

Commissione amministrativa del Consorzio universitario: Senatore Cibrario.

Consiglio d'amministrazione del R. Politecnico di Torino: Frola, Peyron.

Consiglio direttivo della Stazione sperimentale agraria: Montaldo.

Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale Umberto I in Torino: Ing. Rocca.

Consiglio d'amministrazione del Collegio-Convitto Principe di Napoli in Aosta: Donnet.

Consiglio d'amministrazione del Convitto comunale annesso alla Scuola normale femminile in Aosta: Chabloz.

Direzione del Collegio-Convitto Il Pinerolo: Bouvier, Grosso-Cainnata, effettivi; Poet e Concourde supplenti.

Istituto professionale Pacchiotti in Giaveno: Gorrelli.

Giunta provinciale di statistica: Salvadori e Sabbione.

Sono confermati i membri delle Commissioni circondariali per la lista dei Giurati e poi Consigli di Leva.

Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale: Rastelli e Angelo.

Il Opera della Maternità in Torino: Peyron e Richelmy.

Consiglio direttivo dell'Istituto dei Buoni Pastore: Rudini-Confalonieri e Bottino cav. prof. Pietro.

Consiglio direttivo della Casa benefica pei giovani derelitti: Castagli comm. Giovanni.

Ricovero di mendicità in Pinerolo: Coucourde e Garnery.

Il manifesto

per la vendita della carne

Il sindaco ha pubblicato il manifesto riguardante le disposizioni per la cancellazione e la vendita delle carni. Le principali prescrizioni sono: Dal 1.o gennaio nei giorni di giovedì e venerdì è vietata la vendita in qualsiasi forma delle carni bovine, ovine, caprine o suine, nonchè dei conigli e della selvaggina. La vendita dei volatili da cortile vivi e morti, è consentita soltanto nei giorni di sabato, domenica e lunedì. E' fatto obbligo ai macellai di tenere in vista del pubblico tutta la carne esistente negli spacci nei giorni nei quali non vige il divieto di vendita, sono considerate come carne tutti i prodotti ricavati dalla macellazione degli animali suindicati, meno le carni suine salate. Gli spacci nei quali oltre alle carni si vendono altri generi possono restare aperti ma non possono vendere carni.

Per assicurare l'uso di carni agli ammalati nei giorni di giovedì e venerdì rimarranno aperti dalle ore 8 alle 11 spacci di carni bovine ed ovine, nel numero e nelle località da determinarsi dal sindaco. La compera di carni è però permessa soltanto alle persone munite di certificato medico in carta libera che deve contenere il nome, il cognome e il domicilio dell'ammalato, i giorni di validità del certificato stesso e la quantità di carne che può essere acquistata. I certificati sono vidimati dal sindaco e sarà settimanalmente pubblicato all'albo pretorio l'elenco degli ammalati.

Modificazione del calmiere sul latte

La Lega esercenti comunica: «Causa alla deficienza dei foraggi l'Autorità prefettizia ha creduto bene di aumentare di due centesimi il prezzo sulla compera del latte dai produttori, perciò avverte tutti i colleghi lattivendoli di Torino che la Commissione dei prezzi sui generi alimentari di Torino stabilisce, a datare dal 1.o gennaio 1917, i seguenti prezzi sul latte:

Centesimi 32 al litro acquistato dai grossisti e resa al negozio del dettagliante — Centesimi 37 negli spacci di vendita e centesimi 40 a domicilio.

L'Amministrazione Unione Cooperativa Lattivendoli di Torino invita tutti i Colleghi ad osservare scrupolosamente il presente Decreto onde evitare inconvenienti».

L'invalido sui militari non combattenti

La Lega industriale comunica: «In seguito a telegramma ministeriale la Lega industriale rende noto che con decreto in corso verrà prorogata ai primi dieci giorni di febbraio la presentazione dello stato delle paghe e delle competenze e il versamento delle ritenute costituenti l'imposta sui militari non combattenti, che a termini dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, N. 1625, all. B, avrebbero dovuto effettuarsi per il mese di dicembre, entro i primi dieci giorni di gennaio.

Supplemento di tariffa

per il servizio notturno delle vetture

Ci si comunica che l'Amministrazione municipale, tenuto conto delle speciali condizioni in cui si svolge attualmente il servizio delle vetture pubbliche a cavalli, ha deliberato che durante il periodo notturno, e cioè dalle ore 22.30 alle 6, debba fino a nuovo avviso essere corrisposto per ogni servizio, oltre il prezzo portato dalla tariffa normale, un supplemento fisso di L. 0.40.

Un ordine del giorno dell'Unione Monarchica

Riceviamo:

«Il Comitato Centrale dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I udita la relazione del presidente accennante ai problemi politici che in quest'ora storica s'impongono al paese, riafferma la sua serena fiducia nel raggiungimento delle aspirazioni nazionali e di quelle alte finalità di giustizia e di civiltà in nome delle quali l'Italia è scesa in guerra contro gli Imperi Centrali e la coalizione formatasi attorno ad essi, aspirazioni e finalità che non debbono assolutamente perdersi di vista anche di fronte a qualsiasi offerta diplomatica di trattative di pace; invita i concittadini a rendere più perfetta e fattiva quella concordia di volontà e di sentimenti, quella collaborazione di tutte le forze, che colla virtù dei sacrifici, coll'intensificato lavoro, colle opere di assistenza civile debbono integrare l'azione indefessa ed eroica dell'Esercito e dell'Armata ed assicurare alla Patria una pace vittoriosa e per ciò stesso duratura; esprime a S. M. il Re, all'Esercito ed all'Armata la più fervida ammirazione per l'esempio eroico che porgono al popolo d'Italia; ed augura che per più ferma volontà di governanti, per virtù sublime ed operosa di tutti i suoi figli, l'Italia esca dalla nuova gravissima prova degna di sè e delle nobilissime tradizioni per avviarsi ad un radioso avvenire di lavoro, di prosperità sicura, di giustizia sociale ed internazionale».

La beneficenza

Il Gabinetto del Sindaco comunica: «Il signor Gustavo Chiantore, l'erudito raccoglitore di stampe antiche, che sotto gli auspici della Società Amici dell'Arte tenne la ricchissima esposizione di stampe nella Mole Antonelliana, ha versato al Sindaco, con preghiera di disporne per la famiglia del soldato, la somma di lire 515, ricavo netto della Mostra. Il Sindaco, nel segnalare l'atto generoso, tributa un pubblico vivo ringraziamento al signor Chiantore, alla benemerita Società Amici dell'Arte ed a quanti hanno contribuito al successo dell'artistica ed in pari tempo benefica manifestazione».

***

Il Banco fu inaugurato ieri in presenza delle Autorità, in Galleria Nazionale. La folla ha fatto buon viso anche a questa iniziativa che ha lo scopo di aiutare la «Casa del Soldato» e il «Comitato per la difesa dei fanciulli». I doni sono molti e attraenti e il successo non potrà mancare.

L'estrazione del lotto

Per disposizione ministeriale l'estrazione del Lotto che doveva aver luogo il giorno 6 gennaio p. v. (Epifania), giorno festivo agli effetti civili, sarà anticipata al giorno 5 gennaio detto, alle consuete ore 16.

Invito ai droghieri

La Società droghieri invita i soci all'assemblea ordinaria per la continuazione dell'ordine del giorno, e straordinaria per le nuove relazioni, che avrà luogo oggi, 31, alle ore 14, in prima convocazione; alle 15 sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per comodità

di chi intende abbonarsi i nostri Uffici d'amministrazione restano aperti, oggi, domenica, dalle ore 9 alle 19 ininterrottamente.

Al San Giovanni

In corso Regina Margherita, presso il corso Regio Parco, una vettura tranviaria investì una donna dell'apparente età di 60 anni. La poveretta riportò nella caduta la frattura della base cranica, con conseguente, fulminea commozione cerebrale. Per cura dei cittadini Zucca Carlo, abitante in via Don Bosco, N. 65; Alessio Felice, abitante in via Giulio, N. 8, Casalegno Luigi, abitante in corso Regina Margherita, N. 134, e Mellone Adolfo, abitante in corso Regina Margherita, N. 240, venne trasportata al S. Giovanni, ove fu ricoverata nella sezione Bobbio. Il dottor Abulafage la giudicò in pericolo di vita.

— Il viaggiatore Lingua Teobaldo, di anni 41, abitante in via Massena N. 3, sul Ponte Mosca venne investito dall'automobile della Ditta Walter Martiny e riportò la frattura complicata della gamba destra, ferita e contusioni alla fronte, ad una mano, ecc. Al San Giovanni venne giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Seguendo la Cronaca

Crescit eundo

L'Eleganza Femminile in breve tempo ha fatto dei veri miracoli. Questa primaria fabbrica di Camicette è diventata l'esponente del buon gusto e della moda, il ritrovo preferito delle Signore, il *rendez-vous* del mondo femminile più elette.

L'Eleganza Femminile ha dimostrato di sapur integrare l'arte creativa colla più perfetta e rigorose regole di fabbricazione, ottenendo per tal modo la grazia e la solidità ad un tempo, l'eleganza e la convenienza. Questo pieno successo e l'assoluta superiorità che il pubblico le ha riconosciuto sono il risultato di una fabbricazione tutta nuova, basata su modelli di creazione propria e non già di grossolana imitazione, come generalmente vien fatto da altri concorrenti.

L'Eleganza Femminile — via Garibaldi 12. — Il più ricco assortimento di Camicette e Vestaglie: la migliore fonte per regali e strenne.

"ALL'IDEAL,,

I nuovi grandiosi Magazzini di Calzature della Ditta *E. Allicotti & C.* — via XX Settembre, 6, angolo via Barbaroux, Torino — si sono già meritata la simpatia generale della Spett. Clientela, per aver saputo imporsi con degli assortimenti di calzature d'ogni genere, che meritano veramente l'attenzione di tutti, in special modo delle gentili Signore, che hanno potuto trovare nel «Caos» della moda tipi veramente speciali per eleganza e finezza di lavorazione.

Una meritata lode si deve alla coraggiosa iniziativa della Ditta, che, pur nella difficoltà del momento, ha raggiunto lo scopo di accaparrare alle varietà degli assortimenti, prezzi veramente eccezionali.

La Ditta F.lli Marsilli e Comiacini

Sartoria (XX Settembre, 3), si pregia avvertire la sua Spettabile Clientela che, malgrado le gravi difficoltà create dalla presente guerra, non ha cessato di ricevere e fornire i suoi magazzini di stoffe dello migliori Case inglesi. Vira costante della Ditta è poi la confezione accuratissima che può ottenere con una scelta maestranza guidata dagli stessi principali del proprio laboratorio. La Ditta, si fa un dovere di accordare alla sua affezionata Clientela un lieto fine d'anno, e fa voti che il nascente 1917 sia apportatore di quel lieto avvenire che è tal desiderio di tutti.

E' ancora l'incetta

Siamo giunti ad una nuova incetta? Pare di sì. Nessuno, infatti, troverà più tavoli al Ristorante Zecca, via Roma 25, se non riusciti in queste ultime ore, a prenotare i posti per la grande Cena di fine d'anno. A buon intenditor.....

Anno nuovo, indirizzo vecchio

E' quello di Carlo Pollone, via Santa Teresa, 9, che ha conquistato nel 1916 la più bella clientela torinese per le sue magnifiche stoffe e per la moderazione dei suoi prezzi.

Col 3 gennaio p. v.

apertura giornaliera corsi Siena-Stabilimento L. 4 mensili - via XX Settembre, 8, p. p.

I Divertimenti

"Tigre Reale,,

a prezzi aumentati

al Cinema Splendor

Il trionfo di questo capolavoro dell'*Itala Film*, è qualche cosa di incredibile; supera ogni precedente. Merito di una messa in scena straordinaria (dovuta a *Piero Fosco*, autore di *Il Fuoco*) e di una esecuzione perfetta, con interpreti che rispondono ai nomi di Pina Menichelli, bellissima, aristocratica e affascinante; di Febo Mari, di Alberto Negroli e di Valentina Frascaroli. Oggi i prezzi verranno aumentati, e cioè: *Galleria* L. 1.50 - *Primi posti* L. 1.00 - *Secondi Posti* L. 0.70. Sospesi gli abbonamenti.

Charlot! Charlot! Charlot!

Oggi ultimo giorno al "Cinema Italia,, di CHARLOT AL VALENTINO

Il successo ottenuto da questa *film stravagante* in *cinque* per sette giorni *l'Italia* fu letteralmente assediata da un *pubblico sempre crescente*. I rimasugli sono avvertiti che oggi si proietta per *l'ultimo giorno*. «Charlot» dà una strenna difficile a trovarsi: *un'ora di buon sangue*. Approfittatene. Domani nuovo programma, con *Segreti di Stato*, episodio dello spionaggio tedesco in Romania.

CINEMA BORSA

"La battaglia di Gorizia,,

Questa meravigliosa cinematografia, che entusiasmò tutta Italia quando apparve, sarà ripresa al *Borsa* domani, lunedì, 1o gennaio. E' quasi superfluo ricordare che questa *film*, dovuta al cav. Luca Comerio, fotografo di S. M. il Re, è la prima nella quale *si vede la nostra guerra*, e non le solite retrovie, e nella quale si assiste a veri combattimenti.

VARIETA' MAFFEI

Grandioso Matinée

Oggi, domenica, alle ore 15,30, grandioso *matinée*, con l'attuale straordinario programma di ben 20 «numeri» di attrazioni, canto e danze, del quale è l'ultimo giorno. Domani, altro *matinée* alle ore 15.30, con 15 debutti.

Nota spiritosa

Corpo Volontari Internazionali. — Martedì 2 gennaio 1917, alle ore 21, nell'aula municipale della Scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo 19, il prof. dott. Alfonso Bormann inizierà il corso sull'Igiene, alla Scuola per infermiere e infermieri volontari.

Omonimia. — Il dottor Ettore Depetris, ufficiale sanitario di Susa, di scrive: «Voglia, per cortesia, pubblicare che il dottor Ettore Depetris, testè condannato a Roma nel processo per illeciti guadagni sui generi militari, non è in corrispondenza - Dottor Ettore Depetris».

Una automobile militare contro un tram

Ieri sera una automobile militare guidata dal soldato Emilio Pasuti andava a corsa in corso Casale contro un tram della Belsa — linea Madonna del Pilone — guidato dal manovratore Collino Felice. L'urto fu violento. Il soldato riportava la frattura della gamba sinistra e dovette essere trasportato all'Ospedale Martini, dove fu dichiarato guaribile in 60 giorni. Il manovratore riportò ferite al viso, guaribili in 10 giorni. I due veicoli riportarono danni d'una qualche entità.

REATI E PENE

Insubordinazione con insulti

verso il Ministro della Guerra

(*Tribunale Militare di Torino - Sezione II*).

Ecco l'atto d'accusa contro Mesturino Luigi di Domenico, d'anni 22, nato a Moncalvo, soldato nella 1.a compagnia di sussistenza, ch'egli si sarebbe reso reo: 1.o) di insubordinazione con insulti verso il Ministro della Guerra, perchè il 10 marzo scorso, in Torino, scrisse e spedì una lettera espresso anonima a S. E. il Ministro della Guerra nella quale, con insolente ironia, lesiva del decoro del Ministro stesso, gli chiedeva: «Se non ritiene necessario di proporre alla promozione di colonnello il tenente-colonnello Arango Rogeral», che egli imputava di azioni indecenti; 2.o) di calunnia verso ufficiale, perchè nella suddetta lettera anonima, col disegno di nuocere al colonnello Arango, allora direttore dell'opificio militare di Torino, medesimo innocente, lo denunciava a S. E. il Ministro della Guerra quale autore di fatti costituenti prevaricazione, accusandolo di «aver fatto lavorare una dozzina di giorni un soldato operaio in detto opificio per accomodare la pelliccia della sua signora, facendosi confezionare anche un paio di guanti di pelle per lui stesso» e lo denunziava altresì quale autore del reato di ingiurie per aver insultato il più vecchio operaio dello stabilimento.

I fatti, in sostanza, si sarebbero svolti così: il Mesturino era operaio sarto nell'opificio militare, addetto al reparto vestiario; venne licenziato nel dicembre 1915, e nell'opificio corse la voce che ciò fosse dovuto ad una tresca esistente con un'operaia, sua compagna di lavoro. Dopo quest'epoca, il Mesturino avrebbe ricevuto una lettera anonima, nella quale gli si diceva che, se avesse voluto vendicarsi dell'affronto fattogli dal tenente-colonnello comandante l'opificio, col licenziamento, non avrebbe avuto che da render note talune scorrettezze dallo stesso compiute, col far lavorare, ad esempio, della maestranza per suo conto personale.

L'imputato negherà di essere l'autore della lettera incriminata, giustificandosi col dire che la aveva scritta appunto in un momento d'ira e d'esacerbazione riproducendo semplicemente quanto era contenuto nel libello a lui stesso diretto. All'udienza, il colonnello Arango fece una lunga e minuta esposizione dei fatti, negando che il licenziamento fosse dipeso da ragioni estranee al servizio, e rifiutandosi, naturalmente, di rispondere, il mossogli addebiti. Il generale Corsetti procedette all'inchiesta relativa alle accuse del Mesturino, ma nulla rilevò d'irregolare in proposito. Altri testi dissero che effettivamente la tresca fra il Mesturino e l'operaia, che è maritata, esisteva; ma costei la negò recisamente. Numerose altre deposizioni si ebbero ancora in favore del Mesturino, che venne dipinto come un bravo giovane, serio e lavoratore se pure alquanto vivo di carattere.

L'udienza venne quindi rinviata a martedì, 2 gennaio, per l'escussione degli ultimi testi e le arringhe.

Presidente: colonnello cav. Bifano; P. M.: tenente avv. Prazzoni; Segretario: tenente avv. Cascardi; Difensori: avvocati Poddighe e Nasi.

Stato Civile di Torino

30 dicembre 1916.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Durio Armando con Bori Maria — Feoglio Giovanni con Sordello Maria — Lino Antonio con Rastello Angela — Marchisio Giuseppe con Argiuntoli Teresa — Pollerio Emilio con Cignolo Redentore — Salsacqua Giovanni con Bianco Margherita — Tornasa Giuseppe con Fallano Giuseppa Luigia — Vinchi cav. ing. Alfredo con Rossi Maddalena — Botti Riverio con Tarditi Elisabetta detta Isabella.

MORTI: Malfoneri Vittorio, d'anni 29, di Marcellin, soldato 79.o fanteria.

Cima Giovanni, d'anni 24, di Torino, sold. 3.o alpini — Piano Margherita n. Rittatore, d'anni 56, di Moncalieri, casalinga, via Cavour, 3 — Rosso Candido, d'anni 51, di Castagnole Lanze, sarto, via Milano, 29.

Cerner cav. nob. Pietro in Pamintuo, d'anni 72, di Venezia, pensionato, via Cibrario, 18.

Gatto Rosso Gilda, d'anni 13, di Mongrando, scolara, via Bigione, 29.

Poeta Carlo, d'anni 15, di Santhià, operaio.

Bonino Maddalena, d'anni 39, di Fossano, domest.

Bruno Francesco n. Mussano, d'anni 55, di Cocconato, casalingo, via Montenero, 31.

Gargour Maria ved. Tesconi, d'anni 81, pensionata, via Santa Giulia, 42.

Buez Angela, d'anni 32, di Villafranca Piemonte, casalinga.

Abisso Giuseppe, d'anni 15, di Campolongo Maggiore, alunno R. Riformatorio.

Vivalda Giuseppe, d'anni 50, di Roccaschiti, contad.

Nicco Benedetto, d'anni 33, di Torino, bracciante.

Ribero Delfina, d'anni 12, di Torino, scolara.

Beltrame Lucia, d'anni 15, di Ceva, sarta.

Anne Marcello, d'anni 14, di Crasse (Francia), cont.

Spacagnini Michele, d'anni 29, di Barletta, soldato 91.o fanteria.

Rosa Celestina, d'anni 6, di Vercelleze, scolara.

Guarducci Martino di Luigi, d'anni 71, di Firenze, pensionato, via Gioberti, 37.

Agliotti Luigi, d'anni 58, di Villafranca Alpi Marittime (Francia), macchino

Capella Laura, d'anni 61, di Castagneto, casalinga.

Birlando Veronica n. Mosca, d'anni 54, di Badia Polesine cavallina, via Parma, 24.

Giovano Teresa ved. Bertola, d'anni 84, di Chieri, privata, corso Vittorio Emanuele, 84.

Moretti Achille, d'anni 46, di Vercelli, viaggiatore, 1916 e minori d'anni 20.

Totale complessivo di di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 18. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mione Pietro, calzolaio, con Ghigliano Luigia, fabbricc — Cravero Giuseppe, viaggiatore di commercio, con Trovo Lorena, commessa — Adriano Giuseppina, meccanico, con Malandrin Luigia, operaia — Marinoni Alessandro, impiegato, con Barbieri Anna, erede — Scotti Luigi, agente di polizia ferroviaria, con Bottazzi Caterina — Montalenti Pietro, mercatico, con Mosetti Rosa — Sola Natale, meccanico, con Bianchini Margherita, cameriera — Giordani Francesco, impiegato ferroviario, con Mattei Melinda, operaia — Gabba Gaetano Alberto con Nobile Della Colussi di Cervignasco Maria — Gallo Bernardino, conduttore automobili, con Ferrari Virgilia, negoziante — Cerqueto Maurizio, vetraio, con Vincenzino Laudi, casalinga — Trogliero Angelo, aggiustatore, con Scaglia Lucia — Pistoia Giuseppe, fabbro, con Rivero Angela, operaia — Carzaniga Antonio, cameriere, con Prean Carolina, cameriera — Terrano Bartolomeo, topografo, con Canavero Rosa, cucitrice — Rossi Romano, meccanico, con Magnani Maria — Vercellone Giovanni, avvocato, con Bellini Fulvia, agiata — Ferraris Francesco, carrettiere, con Ferrero Maddalena ved. Bonadero — Conti Ernesto, falegname, con Marone Ilaria — Dalle Molle Massimo, amministratore meccanico, con Ostano Maria — Cugliero Antonio Battista, con Torasso Antonia, operaia — Pagliari Pietro, arrotatore, con Mandone Virginia, fioraista — Varetto Raimondo, casapiattiere, con Bodo Domenica, lavatrice — Vottero Antonio, pellicciaio, con Salano Margherita — Albasio Francesco, carrettiere, con Nicro Maria, filatrice — Martino Luigi, commesso postale, con Piccardo Margherita ved. Fiorella — Tagliaferro Michele, elettrotecnico, con Cavaglià Annerenda, tessitrice — Marengo Antonio, bracciante, con Molinaro Ornella, operaia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 Dicembre 1916

TORINO	12	82	68	7	80
BARI	34	15	66	8	75
FIRENZE	77	43	6	47	8
MILANO	35	28	1	71	88
NAPOLI	18	43	20	34	18
PALERMO	76	50	67	16	51
ROMA	13	43	2	66	52
VENEZIA	52	50	54	77	70

Cambi del 30 Dicembre 1916

Parigi — Danaro: chèque 117.80; versam. 117.85 - Lettera: chèque 118; versamento 118.05.

Londra — Danaro: chèque 30.77; versamento 30.78 - Lettera: chèque 30.92; versamento 30.93.

Svizzera — Danaro: chèque 130; versamento 130.05 - Lettera: chèque 130.50; versamento 130.55.

New-York — Danaro: chèque 6.87; versam. 6.89 - Lettera: chèque 6.96; versamento 6.98.

Oro: Danaro 120.25, lettera 127.75.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella) — Rappresentazioni straordinarie. — Ore 15.30: *Il Trovatore*, opera in 4 atti di G. Verdi — Ore 20.30: *Rigoletto*, opera in 3 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica — Ore 15.30: *Un ballo in maschera*, opera in 3 atti di G. Verdi — Ore 20.30: *Dora Penquale*, opera in 3 atti di G. Donizetti. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno — Ore 15.30: *La via più lunga*, commedia in 3 atti di Bernstein — Ore 20.30: *Niobe*, commedia in 3 atti di Barry Pantom. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Carini-Gentilli e C. — Ore 15.30: *Madame sans gêne*, commedia in 4 atti di V. Sardou — Ore 20.30: *Il Controllore dei Vagoni-letto*, commedia in 3 atti di A. Bisson. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Tolta-Boselli). — Ore 15.30: *Si ore si Turia* — Ore 20.30: *'N nova dia lege*, dramma in 3 atti di M. Lesca — Ingresso L. 0.80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gemelli-Casalegno. — Ore 15.30: *Un colpo senza corona* - *Pinocchio e C.ia* — Ore 20.30: *Cinema istruttor* - *Madama senza gena* — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20.45: *Trieste, Forte, Trentin!* — Ingresso L. 0.40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Spettacoli di Varietà. — Ingresso ocultinato dalle 15 alle 22.

ODEON-TEATRO VITTORIA. — Ambra, di Miaccagni, con Leda Gys ed Amleto Novelli.

CINEMA SPLENDOR — *Tigre reale*, interpreti Pina Menichelli e Febo Mari.

«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

CAMBIO UFFICIALE

Numero 2 gennaio - Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 in fasi con certificati — Lire 6320,00 — Cambio settimanale Lire 6320,04.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 20 del Codice di Comm. pel 2 gennaio: Parigi 117,97 1/2 — Londra 30,77 — — Svizzera 130,07 — — New-York 6,89 — — Buenos Aires 2,90 1/2 — Lire oro 129,21 1/2.

Spezzando per 19 mesi, nel Trentino e sul Carso, le insidie del nemico che affrontava colla baldanza della sua gioventù, da morbo crudele colpito, rendeva, serapre per la Patria, la sua anima bella a Dio, in un ospedaletto da campo

FRANCESCO BREZZA

d'anni 21

del ... Reggimento Bersaglieri

Per quanto inconsolabili, ne danno orgoglioso, il dolorosissimo annuncio Papà e Mamma, il fratello, sorella e cognata ed i parenti tutti.

Via San Quintino, 25. (A

Il 30 dicembre 1916, in un Ospedaletto da campo alla fronte dell'Isonzo, è morto, vittima di malattia contratta per l'adempimento del dovere, generosamente sofferto, il

Sottotenente Volontario di guerra

FELICE BERTELLI

da Borgo d'Ale, nell'età di 40 anni

La vedova LEONTINA ACCIO; le figlie CAMILLA e GINA, insegnanti Elementari; il fratello CAMILLO, Intendente di Finanza di Udine, ed i Parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio. 20401

Dopo breve malattia, nella veneranda età di anni 84, munita di tutti i conforti di N. S. Religione, rendeva l'anima a Dio

Bertola Teresa n. Piovano

Il figlio ingegnere GIOVANNI colla consorte in compianto CATERINA LISA e figlia CAROLINA; il figlio SILVINO colla consorte GIOVANNINA CAPELLA,

e parenti danno il triste annunzio.

Torino, 30 dicembre 1916.

I funerali avranno luogo lunedì, 1 gennaio, ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Vittorio Emanuele II, N. 68.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Gentil)

Venerdì, alle ore 14.30, dopo lunga malattia, munita dei conforti Religiosi, spirava serenamente in Torino

Chiappelli Dott. Giov. Battista

Le figlie TERESA col marito notaio COSSINO ALFONSO e bimbi; CONCETTA e CLAUDIA; i cognati, i nipoti e congiunti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

La cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Costigliole Saluzzo, ove seguirà la sepoltura oggi, domenica, 31 corr., alle ore 15, partendo dalla stazione tramviaria.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Gentil)

Santamente come visse, è spirata oggi, munita di tutti i conforti religiosi

Donna Carolina Isabella Sineo

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la sorella Donna PAOLA ALINO SINEO, i nipoti SINEO, VIGLIETTI, CARDENAS, ARNO'.

Torino, 30 dicembre 1916.

Pregasi di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 1.o gennaio 1917, alle ore 10, partendo da via del Mille, 33.

(Pompe funebri Gentil)

La Famiglia CASALI

profondamente commossa dell'imponente dimostrazione d'affetto data al suo caro estinto, porge a tutti i suoi più vivi ringraziamenti.

Uno speciale ringraziamento porge ai signori Fratelli Ceriana e colleghi tutti della Banca che tante prove d'affetto diedero al caro estinto, lungo il corso della malattia, e alla famiglia negli ultimi e angosciosi momenti.

(Pompe funebri Gentil)

La Famiglia ed i Congiunti tutti, del compianto

STEFANO ROSSI

sentitamente ringraziano quanti parteciparono in qualsiasi modo, alle estreme onoranze del loro amatissimo estinto.

(Pompe funebri Gentil)

Dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi a soli 39 anni:

EMMA QUAGLIA ved. ARNALDI

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio ARNALDO, il fratello ing. VITTORIO ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Moncalvo, 30 dicembre 1916.

Dopo lunga malattia spegnevasi venerdì

PIANA MARGHERITA n. RITTATORE

d'anni 56

Il marito DOMENICO, maestro, e i figli ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Taranto, N. 3.

Non si mandano partecipaz

ULTIME NOTIZIE

La risposta delle dieci Potenze Alleate alla proposta di pace degli Imperi Centrali

PARIGI, 30, notte.

Il ministro degli Affari Esteri ha comunicato all'ambasciatore degli Stati Uniti, a nome di tutti gli Alleati la seguente Nota:

I Governi alleati del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Giappone, del Montenegro, del Portogallo, della Romania, della Russia e della Serbia, uniti per la difesa della libertà dei popoli e fedeli all'impegno preso di non deporre isolatamente le armi, hanno risoluto di rispondere collettivamente alle proteste pretese di pace, che sono state loro dirette da parte dei Governi nemici, pel tramite degli Stati Uniti, della Spagna, della Svizzera e dei Paesi Bassi.

Prima di qualsiasi risposta, le Potenze alleate tengono a protestare altamente contro le due asserzioni essenziali della Nota delle Potenze nemiche, che pretende rigettare sugli Alleati la responsabilità della guerra e che proclama la vittoria delle Potenze centrali. Gli Alleati non possono ammettere una affermazione doppiamente inesatta e che basta a colpire di sterilità ogni tentativo di negoziato. Le Nazioni alleate subiscono da 28 mesi una guerra, che esse hanno fatto il tutto per evitare. Esse hanno dimostrato con atti il loro attaccamento alla pace. Tale attaccamento è altrettanto forte oggi quanto nel 1914. Dopo la violazione dei suoi impegni, non è sulla parola della Germania che la pace, rotta da essa, può essere fondata. Un suggerimento senza condizioni per l'apertura di negoziati non è un'offerta di pace. La pretesa proposta, priva di sostanza e di precisione, messa in circolazione dal Governo imperiale, appare meno come una offerta di pace, che come una manovra di guerra. Essa è basata sul disconoscimento sistematico del carattere della lotta nel passato, nel presente e nell'avvenire. Per il passato, la Nota tedesca ignora i fatti, le date, le cifre che stabiliscono che la guerra è stata voluta, provocata e dichiarata dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

All'Aja è stato il delegato tedesco che rifiutò ogni proposta di disarmo, e nel luglio 1914, è stata l'Austria-Ungheria che, dopo avere diretto alla Serbia un «ultimatum» senza precedenti, le ha dichiarato la guerra, malgrado le soddisfazioni immediate ottenute. Gli Imperi del centro hanno, allora, respinto tutti i tentativi fatti dall'Intesa per assicurare ad un conflitto locale una soluzione pacifica. L'offerta di una conferenza dall'Inghilterra, la proposta francese di una Commissione internazionale, la domanda di un arbitrato dell'Imperatore di Russia all'Imperatore di Germania, l'accordo realizzato fra la Russia e l'Austria-Ungheria alla vigilia del conflitto, tutti questi sforzi sono stati lasciati dalla Germania senza risposta o senza seguito. Il Belgio è stato invaso da un Impero che aveva garantito la sua neutralità e che non ha temuto di proclamare cosa stessa che i Trattati erano «pezzi di carta» e che «necessità non ha legge».

Per il presente, le pretese offerte della Germania si basano su una «carta della guerra» unicamente europea, che non scopre che l'apparenza esteriore e passeggera della situazione, non la forza reale degli avversari. Una pace conclusa partendo da questi dati sarebbe in vantaggio esclusivo degli aggressori, che, avendo creduto di raggiungere il loro scopo in due mesi, si accorgono, dopo due anni e mezzo, che non lo raggiungeranno mai per l'avvenire. Le rovine ammassate dalla dichiarazione di guerra tedesca, gli innumerevoli attentati commessi dalla Germania e dai suoi alleati contro i belligeranti e contro i neutrali, esigono sanzioni, riparazioni e garanzie. La Germania cioè le une e le altre. In realtà, l'apertura fatta dalle Potenze centrali non è che un tentativo calcolato allo scopo di agire sull'evoluzione della guerra e di imporre finalmente una pace tedesca. Essa ha per oggetto di turbare la opinione pubblica nei paesi alleati: questa opinione, malgrado tutti i sacrifizi enormi sostenuti, ha risposto con una fermezza ammirabile ed ha denunziato il vuoto della dichiarazione nemica. Essa vuole rafforzare l'opinione pubblica della Germania e dei suoi alleati, già così gravemente provati per le loro perdite, logorati dall'accerchiamento economico e schiacciati dallo sforzo supremo che si esige dai loro popoli. Essa vuole sforza di ingannare e di intimidire l'opinione pubblica dei Paesi neutrali convinta da lungo tempo circa la responsabilità iniziale, illuminata sulle responsabilità presenti e troppo chiaroveggente per favorire i disegni della Germania, abbandonando la difesa delle libertà umane. Essa tenta infine di giustificare anticipatamente agli occhi del mondo nuovi delitti: guerra sottomarina, deportazioni, lavori e arruolamenti forzati di nazionali contro il loro proprio paese, violazioni della neutralità. E' con piena coscienza della gravità, ma anche della necessità dell'ora presente, che i Governi alleati, strettamente uniti fra loro ed in perfetta comunione coi loro popoli, si rifiutano di prendere atto di una proposta priva di sincerità e senza portata; così affermano ancora una volta, che non vi è pace possibile, finchè non saranno assicurati la riparazione dei diritti e della libertà violati. Il riconoscimento del principio delle nazionalità e della libera esistenza dei piccoli Stati, finchè non sia certa una sistemazione di natura tale da sopprimere definitivamente le cause, che da tanto tempo hanno minacciate le Nazioni e da dare le sole garanzie efficaci per la sicurezza del mondo.

Le Potenze alleate tengono, terminando, ad esporre le seguenti considerazioni, in quali mettono in rilievo la situazione particolare in cui si trova il Belgio dopo due anni e mezzo di guerra. In virtù dei Trattati internazionali, firmati da cinque grandi Potenze d'Europa, tra le quali figurava la Germania, il Belgio godeva, prima della guerra, di uno stato speciale che rendeva il suo territorio inviolabile e metteva il Belgio stesso sulla garanzia delle Potenze, al sicuro dai conflitti europei. Il Belgio ha tuttavia, in dispregio di questi Trattati, subito per prima l'aggressione della Germania. E' perciò che il Governo belga stima necessario di precisare lo scopo che il Belgio non ha mai cessato di perseguire combattendo, a fianco delle Potenze dell'Intesa, per la causa del diritto e della giustizia. Il Belgio ha sempre osservato scrupolosamente i doveri che gli imponeva la sua neutralità. Esso ha preso le armi per difendere la sua indipendenza e la sua neutralità violata dalla Germania, e per restare fedele ai suoi obblighi internazionali. Il 4 agosto al Reichstag il Cancelliere ha riconosciuto che questa aggressione costituiva una ingiustizia contraria al diritto delle genti e si è impegnato, in nome della Germania, a ripararla. Da due anni e mezzo questa ingiustizia è stata crudelmente aggravata dalle pratiche di guerra e di occupazione, che hanno esaurito le risorse del paese, rovinate le sue industrie, devastate le sue città, i suoi villaggi, moltiplicato i massacri, le esecuzioni e gli imprigionamenti; e, nel momento in cui la Germania parla al mondo di pace e di umanità, essa deporta e riduce in servitù cittadini belgi a migliaia. Il Belgio, prima della guerra, non aspirava che a vivere in buon accordo con tutti i suoi vicini. Il suo Re ed il suo Governo non hanno che uno scopo: il ristabilimento della pace e del diritto; ma così non vogliono che una pace che assicuri al loro paese riparazioni legittime, garanzia e sicurezza per l'avvenire.

(Ag. Stefani).

La Nota Americana
consegnata alla Bulgaria

Zurigo, 30, notte.

Si ha da Sofia che ieri alle 7 il Console generale degli Stati Uniti a Sofia, ha consegnato al presidente del Consiglio Radoslavoff la Nota di Wilson. Oggi il Governo bulgaro presenterà la risposta, identica a quella della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Una smentita svizzera

Berna, 30, notte.

L'Agenzia Svizzera pubblica: «Apprendiamo da fonte competente che le informazioni date in uno degli ultimi numeri del *Journal* di Parigi, sull'origine della Nota svizzera e circa le pretese divergenze in seno al Consiglio federale, sono in parte una pura invenzione e in parte inesatte».

In Germania non si spera più di imporre la pace tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 30, notte.

In Germania si incomincia ad ammettere che il tentativo di imporre la pace tedesca ai popoli della Quadruplice è sul punto di fallire. La *Gazzetta di Francoforte* confessa apertamente che le notizie giunte in questi due ultimi giorni dalle capitali nemiche diminuiscono considerevolmente le probabilità che le offerte di pace da parte dei tedeschi possano essere accolte. Una pace conclusa oggi, osserva il giornale, dovrebbe essere una pace basata sugli accordi e non dettata da nessuna delle due parti. Lo Czar di Russia proclama invece nuovamente i fini della guerra della Russia come se si fosse ancora al giorno della mobilitazione e come se la carta della guerra non esistesse.

Impressioni dei circoli di Roma
La risposta a Wilson - I cattolici

Roma, 30, notte.

L'anno finisce con la risposta dell'Intesa all'offerta di pace degli Imperi centrali. Contemporaneamente la Danimarca, la Svezia e la Norvegia aderiscono alla Nota di Wilson ed i cattolici italiani inviano al Papa un indirizzo nel quale premano il loro atteggiamento rispetto all'azione pacifista attualmente in corso. La Nota degli Alleati fu licenziata sin da ieri dalla Cancelleria dell'Intesa e venne successivamente rimessa ai neutri perchè ne compissero la trasmissione alla Germania ed all'Austria. I Governi neutrali già accusarono ricevuta della Nota.

La Nota dell'Intesa è un documento sintetico ed annillico a un tempo: sintetico circa le questioni di fatto; annillico per le questioni di diritto. Due punti di essa fermarono particolarmente l'attenzione del mondo civile, cioè la doppia affermazione che gli Imperi centrali rifiutarono precedentemente i mezzi per venire a quella pace che oggi, per necessità, invocano, e che mai furono compiute, in tema di diritto, violazioni così gravi come quella di cui si resero responsabili la Germania e l'Austria.

Vivace discussione solleverà in Germania l'accusa che gli alleati muovono alle Potenze nemiche di avere rifiutato in tempi meno tristi per la Germania le proposte di arbitrato e di conferenze avanzate dalla Quadruplice. Ugualmente destinata ad assumere grande rilievo è la parte della Nota nella quale vengono indicate come esponenti dei sistemi germanici le famose frasi di Bethmann Hollweg relative ai «chiffons de papier» nei quali il Cancelliere tramutò i trattati col Belgio e alla «dura necessità» nella quale la Germania proclamo pubblicamente di essersi trovata di compiere quanto fu compiuto durante la campagna. I Governi dell'Intesa ritennero necessario trattare nuovamente questi punti precedentemente già svolti per dimostrare come, in mancanza di garanzie, non sia possibile entrare in discussione sulle proposte di pace. Le Cancellerie degli alleati attribuiscono al documento che viene ora pubblicato sopratutto un valore di propaganda presso i neutri e nei paesi dell'Intesa. Per questo hanno nuovamente enumerate le violazioni del diritto delle genti compiute dagli Imperi Centrali.

Degno di nota il fatto che, la Nota dell'Intesa non contiene parole grosse, nè violente verbali rispetto agli Imperi Centrali. Il documento, che viene comunicato a nome di tutti dieci gli Stati alleati, venne profondamente modificato durante il lungo scambio di comunicazioni tra le Cancellerie dell'Intesa. Il punto di vista italiano, ispirato al concetto di non consacrare nel documento negazioni di carattere assoluto ed aprioristico, ha completamente trionfato. L'Intesa non modifica il suo programma. Tutto rimane pertanto subordinato circa la possibilità di pace alle decisioni, o meglio, alle rinunzie degli Imperi Centrali. Si ritiene che questa formula per il raggiungimento di una pace duratura non troverà ostile accoglienza presso i neutrali. Quanto ai belligeranti, nessuna illusione viene nutrita nelle sfere competenti italiane. La Nota dell'Intesa provocherà certamente una rapida risposta degli Imperi Centrali che avrà carattere di confutazione, non di accoglimento, neppure parziale. Piuttosto sarà interessante conoscere quale sarà l'atteggiamento dei neutrali dopo la dichiarazione dell'Intesa. I neutrali riceveranno una seconda Nota che è attualmente in preparazione. Ma, come vi ho detto precedentemente, così potranno regolare il loro atteggiamento anche in base alla risposta alla Germania, poichè l'Intesa risponde colla sua Nota di oggi anche ai neutri.

Nella risposta a Wilson gli Alleati spiegheranno, più precisamente di quanto sia stato fatto nella Nota alla Germania, le ragioni che, a loro avviso, rendono necessaria, salvo il caso meno verosimile di una completa rinunzia degli Imperi centrali ai propri obbiettivi, la continuazione del conflitto. Nella Nota a Wilson saranno poi spiegati più diffusamente i fini che l'Intesa assegna alla continuazione della guerra. Nelle competenti sfere italiane si attribuisce un valore limitato alle adesioni, oggi rese note, della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, all'iniziativa di Wilson. L'accordo raggiunto, non per una formula politica, ma bensì per una formula umanitaria, ha un valore morale notevole, ma — secondo questi circoli politici — ai fini dell'azione pacifista non oltrepassa ancora il significato di un voto platonico. Di notevole valore appare il contenuto dell'indirizzo dei cattolici italiani al Papa. Esso reca la firma del conte Dalla Torre, cioè del capo delle organizzazioni cattoliche riconosciute dal Pontefice. Il conte Dalla Torre è attualmente l'ufficiale dell'esercito italiano. L'indirizzo al Papa viene negli ambienti politici considerato come una rispettosa indicazione civile al Pontefice dall'atteggiamento dei cattolici riguardo al problema della pace, atteggiamento che non discorda circa le finalità da quello del Governo italiano, pur mantenendo una viva aspirazione al raggiungimento, in date condizioni, della pace.

S.

Il principe di Bülow in Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 30, notte.

Nei circoli giornalistici correva oggi insistente la voce che il principe di Bülow era giunto in Svizzera. La notizia aveva provocato un certo interesse dato il momento politico attuale. La notizia trova conferma stasera in un breve telegramma da Berlino alle «Muenchener Neueste Nachrichten». Il principe di Bülow sarebbe partito per Lucerna dove si recherebbe ad accompagnare la principessa sua moglie. Poi il principe lascerebbe subito la Svizzera e si recherebbe a Berlino. Se la notizia del giornale è esatta, si può affermare che la presenza della signora Bülow a Lucerna darà occasione al principe di Bülow di compiere nei prossimi mesi frequenti viaggi in Svizzera.

Un richiamo degli Stati Uniti alla Germania

Washington, 30, notte.

Secondo un'informazione ufficiale l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino richiamò nuovamente l'attenzione del segretario di Stato Zimmermann sulle deportazioni dei belgi e insistette per una soluzione definitiva della questione dei sottomarini.

(Stefani).

Vivaci incidenti alla Camera francese
per un'interpellanza sul maresciallato di Joffre

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

Vivissimi incidenti si sono avuti ieri alla Camera francese, provocati da un'interpellanza del deputato Accambray, intorno alla nomina a maresciallo del generale Joffre. L'Accambray sostiene che la nomina del generale Joffre a maresciallo di Francia è una illegalità. La tempesta scoppiò non appena il deputato interpellante salì alla tribuna. Il tumulto coprì i suoi primi moti, in cui parlava di menzogne. Deschanel dichiarò che non avrebbe lasciato l'oratore uscire dalla discussione. Accambray: «E' una vigliaccheria!». Il tumulto qui si fa generale. Il presidente richiama all'ordine l'oratore una prima volta. Accambray (urlante): «Io reco qui una protesta contro una illegalità». L'oratore è da Deschanel richiamato all'ordine una seconda volta. Egli prosegue: «Perchè è sostenere che il decreto che ha nominato il generale Joffre maresciallo di Francia è una illegalità». Deschanel energicamente interviene: «Consigliere in Camera». A queste parole l'Estrema Sinistra protesta.

Accambray: «Noi dobbiamo compiere alla nostra missione di rappresentanti del popolo, incaricati di vegliare a che le leggi siano rispettate. Ecco perchè io chiedo la discussione immediata della mia interpellanza. I lavori della Camera sono molti, lo so; accetto l'aggiornamento fino al giorno in cui la Camera sarà chiamata a discutere il decreto sul maresciallato».

Il deputato Bon a sua volta interviene: «Viviani — egli dice — ci ha chiesto di rinviare questa interpellanza, ciò che vuol dire ad un rinvio *sine die*. Non vi ricordate, signor ministro della giustizia, che il decreto sul quale si vuol fare oggi una interpellanza è stato presentato come fatto da essere ratificato dalle Camere? In queste condizioni il Governo non deve avere qualche premura di discuterlo pel primo?». Degnise, autore di una interpellanza sullo stesso argomento, gli succede alla tribuna: «Non è gran tempo che un uomo da tutti apprezzato, Daniele Vincent, lanciava questa esclamazione: «Bisognerà pure un giorno o l'altro che noi parliamo dell'invasione dei dipartimenti del Nord». E' a questo stesso scopo che io qui intervengo».

Viviani, salito alla tribuna, dichiara: «E' impossibile, di fronte ai commenti del deputato Accambray, che il Governo non risponda. E' inammissibile che il Governo sia costretto ad astenersi dalla discussione quando gli interpellanti stessi varcando l'argomento, hanno portato accuse gravi contro un capo dello stato. Il Governo ha emanato questo decreto sotto la sua responsabilità propria, giacchè ha pensato che doveva ricompensare il glorioso vincitore della Marna e dell'Yser». L'Estrema Sinistra è sempre tumultuosa. «Il vincitore fu Galliéni», il grida da varii banchi.

Il vice-presidente del Consiglio dichiara che fu del resto per errore che venne annunziato che il decreto sarebbe stato sottoposto alla ratifica della Camera. «Il decreto — egli dice — è in regola con la legge e la Camera non ci ha a vedere. In queste condizioni inutile perchè la interpellanza stiano rinviate *sine die*».

Queste dichiarazioni formali provocano su numerosi banchi movimenti diversi. Nuovamente il deputato Accambray risponde al ministro: «Il Governo — egli dice — ci assicura che aveva il diritto di emanare questo decreto. Egli entra così nella questione di merito, poichè è pure su questo solo punto che volevo intervenire. Siamo dunque alla mia questione: dati i testi su cui il decreto è basato, il decreto è illegale».

La Camera tempesta protestando; su numerosi banchi si grida: «Chiusura! Al voti». Soltanto l'Estrema Sinistra si mostra assai riscaldata. In questo momento il generale Lyautey, nuovo ministro della guerra, si alza al banco dei ministri, e subito si ristabilisce il silenzio. «Io considero — egli dice — come un insigne onore di essere stato fin dal principio delle mie funzioni chiamato a conferire la dignità suprema all'uomo che ha organizzato la forza sovra la quale noi viviamo». Le parole del generale Lyautey provocano applausi quasi unanimi. Sembra che la discussione sia finita. Tuttavia il deputato Dennisse insiste per una discussione immediata. Egli non può digerire una frase di Viviani, il quale ha detto che la parola del Governo in questa occasione vale quanto quella di certi deputati che hanno rifiutati i crediti di guerra.

Conclude: «Ho votato, per conto mio, i crediti, ma votandoli non ho voluto per nulla coprire nè assolvere gli errori e le colpe che sono state commesse e che tutti conoscono. Perchè in questa discussione i miei colleghi assumano la loro responsabilità, io deposito una domanda di scrutinio pubblico».

La Camera è dunque costretta a pronunciarsi per scrutinio pubblico. La domanda di proroga della discussione, presentata da Viviani in nome del Governo, è votata con 501 voti contro 95.

La Grecia domanda la fine del blocco

(Servizio speciale delle Stampe)

Londra, 30, notte.

E' confermato che la Grecia inviò agli Alleati una Nota chiedente che il blocco venga levato con l'avvertimento che, in caso contrario, l'opinione pubblica potrebbe insorgere. Il «Times» nega le informazioni speciali l'esistenza di una libera opinione pubblica in Grecia. Lo stesso giornale annuncia che il signor Gennadius, ex-ministro greco a Londra, è stato ufficialmente riconosciuto come rappresentante accreditato in Inghilterra del Governo di Venizelos.

M. P.

Falsa notizia austriaca

Roma, 30, notte.

Un comunicato del Comando austro-ungarico ha preteso che il giorno 22 corrente, nella valle del Frigido (Vippacco) un aviatore austriaco abbia abbattuto un velivolo italiano. La notizia è completamente falsa.

(Stefani).

Vapori inglesi silurati nelle acque spagnuole

Londra, 30, notte.

Si ha dalla Coruna: Il vapore norvegese «Thyra» è entrato nel porto di Camarinas, comandato da cinque tedeschi e con a bordo 16 marinai del «Thyra» e 7 marinai di un vapore inglese silurato. Si ha dal Ferrol, 30: Ventidue marinai dell'equipaggio del vapore inglese «Tisiaby», silurato da un sottomarino, sono giunti ad El Ferrol ed hanno dichiarato che il loro capitano è stato fatto prigioniero.

Un assassino giustiziato a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte.

Per la prima volta dall'inizio della guerra la ghigliottina ha funzionato stamattina. Carlo Roose, ventiquattrenne era stato condannato con un complice diciannovenne, per assassinio lo scorso aprile. Il complice fu graziato. Il Roose venne giustiziato all'alba senza incidenti. Un cappellano belga lo assistette.

E. B.

Lo sforzo degli austro-tedeschi nei Carpazi e in Valacchia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

Tutto il vigore dell'offensiva degli austro-tedeschi in Romania è raccolto da quarantotto ore nei Carpazi, ove il nemico tenta di espugnare da nord-ovest i potenti trinceramenti russo-romeni che chiudono al sud la Moldavia. L'attacco è coordinato con le operazioni che si svolgono nella Grande Valacchia, attraverso la serie di vallate che sboccano nella pianura moldava. Mentre il gruppo d'eserciti del nord attacca su tutta la linea, dal fiume Trotu sino all'alto Sereth, un altro esercito irrompe tentando di raggiungere il Sereth stesso ad est di Focsani. La manovra nemica incontra ancora grande resistenza.

La seconda linea della difesa russo-romena, stabilita tra Galatz e Focsani, sino a iersera restava salda ancora. Si ha però l'impressione che la nuova offensiva nemica è troppo potente per poter essere paralizzata da difensori in un territorio ove i mezzi di comunicazione particolarmente ne sono manchevoli. Nondeno rassicuranti da Pietrogrado sulla sorte dell'esercito di Sackarroff, la cui massa è riuscita ritirarsi fuori dalla Dobrugia da tre settimane. Solo forti retroguardie e soltanto quelle restano intorno a Braila minacciando il fianco sinistro dei bulgari. Non si crede a Pietrogrado che i bulgari tentino per ora di rinizzare il loro vecchio sogno di porre l'intero corso del Danubio tra essi ed i russi passando in Bessarabia.

B. R.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: **Fronte del principe Leopoldo di Baviera:** *Con tempo sfavorevole continuata attività di combattimenti di trincee.* **Fronte dell'arciduca Giuseppe:** *Nei Carpazi boscosi, coperti di neve, attacchi frattanto di pattuglie tedesche. Nella montagne ai confini della Transilvania le truppe di attacco tedesche e austro-ungariche penetrarono, malgrado resistenza accanita, in posizioni trincerate ed avanzarono malgrado forti contrattacchi.* **Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen:** *Le nostre truppe premono il nemico, che si ritira sul fronte fra le montagne e il Danubio. Esse combattendo, progrediscono nella linea e nord-est di Vitziru Sutesti, sul Buzeu, a mezza strada fra Rimnicu-Sarat e Planginesti. Sul fronte macedone piccoli combattimenti di distaccamenti e di pattuglie nella pianura dello Struma.*

In Francia

Parigi, 30, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne un distaccamento nemico che tentava, dopo vivo bombardamento, di prendere un nostro piccolo posto nella regione di Beausejour fu disperso dal nostro fuoco. Ad ovest di Tahure abbiamo eseguito un una trincea nemica un colpo di mano perfettamente riuscito. Sulla riva sinistra della Mosa la notte è stata relativamente calma. Niente da segnalare sul resto del fronte.

L'Emiro della Mecca
riconosciuto Re dell'Hodjaz

Roma, 30, notte.

L'Italia, la Francia e l'Inghilterra hanno riconosciuto l'Emiro della Mecca in qualità di Re dell'Hodjaz.

La Duma aggiornata

Pietrogrado, 30, notte.

La Duma e il Consiglio dell'Impero si sono aggiornati al 25 gennaio.

(Stefani).

Convocazione del Gruppo parlamentare socialista

Roma, 30, notte.

Il Comitato esecutivo del gruppo parlamentare socialista che è riunito ora in permanenza, ha deliberato oggi di convocare in adunanza plenaria tutti i deputati socialisti nelle ore antimeridiane di mercoledì, 3 gennaio all'ufficio primo di Montecitorio. La riunione ha per iscopo di stabilire un'azione di difesa del partito socialista contro la stampa che invoca i rigori della censura e della polizia per mettere un freno agli eccessi della stampa e delle organizzazioni socialiste. Il gruppo si occuperà anche di altri argomenti inerenti alla politica internazionale odierna.

Il Decreto sulla panificazione e le feste di capo d'anno

Roma, 30, notte.

Il Ministero di Agricoltura, considerato che nel giorno precedente l'entrata in vigore del decreto luogotenenziale 12 dicembre corrente, relativo alla confezione e vendita del pane, è necessario prolungare notevolmente l'orario di lavorazione per produrre una quantità di pane doppia dell'ordinario, volendo evitare, in conformità ai voti espressi dagli interessati, che quest'aumento di lavoro cada nelle imminenti ricorrenza festive, ha con telegramma odierno invitato i prefetti del Regno ad usare tolleranza fino al 3 gennaio prossimo, nel quale giorno il decreto predetto dovrà avere piena ed intera applicazione.

(Stefani).

Sospensione di tramvie novaresi
per mancanza di carbone

Novara, 30, notte.

La Società Ferrovie Economiche Biellesi ha sospeso l'esercizio delle tramvie lungo la linea Biella-Cossato a causa della crisi del carbone. Della grave questione venne interessata l'autorità provinciale che ha dovuto dichiararsi dolente di non poter prendere provvedimenti essendovi stato il consenso del Ministero. Risulta che altre Società esercenti ferrovie economiche in provincia si troveranno costrette a ridurre alquanto il loro servizio se perdurerà l'attuale stato di cose.

Soldato torinese suicida

Alessandria, 30, notte.

Nella sua abitazione in via Milano, N. 6, verso le ore 23,15 si è morto con un colpo di rivoltella al cuore il soldato del 3o reggimento fanteria, qui di guarnigione, Giulio Filippone, di Francesco, di anni 23, da Torino. Il poveretto è morto quasi subito. Recentemente era stato riformato dal servizio militare per neurastenia acuta; si ignorano le cause che hanno spinto il giovane al tragico atto. La salma verrà trasportata domani nella vostra città con autorizzazione dei funerali.

Ufficiale giudiziario borseggiato

Alessandria 30, notte.

Il signor Bianchi Teodato, ufficiale giudiziario presso la locale prima Pretura, dopo aver esatto la somma di L. 1200 alla Banca d'Italia in piazza Vittorio Emanuele il per conto dell'ufficio, si è recato in una rivendita di privative, ove poco dopo, con sua grande sorpresa si avvide della mancanza dell'intera somma ricevuta. Un abile borseggiatore, aveva compiuto il furto. Il signor Bianchi, ha denunziato l'accaduto all'Autorità Giudiziaria che ha subito iniziate attive indagini finora e per ora senza alcun notevole risultato.

NOTIZIE TEATRALI

"Tosca" di G. Puccini
al Politeama Chiarella

Finalmente ieri sera il politeama Chiarella vide una delle sue serate migliori. Chè ad affollare la sala non era riuscita l'esca di melodie dilaganti in un «Ballo in maschera»; non la deliziosa freschezza di un «Don Pasquale». Riuscì invece la violenza passionale di «Tosca». Nuovo indizio prezioso per chi voglia studiare la psicologia delle platee. E con l'aspetto della sala, splendido veramente in ogni ordine di posti (inutili riaffermare dovessero rimpiangere l'inutile gita), un successo assai lieto. La Lonzi, il Marini, il Rossi-Morelli ed il maestro Del Cupolo diedero tutta l'anima loro a questa riproduzione dell'opera di Puccini. Ma parvero sentire troppo la responsabilità che pesava su di essi. Così — ad eccezione appena di Rossi-Morelli — per la tema di rimanere indietro andarono troppo oltre nella ricerca dell'effetto. Il vigore del cantare in grosse vantaggio, ma talore degenerò nella violenza. E l'enfasi convenzionalmente melodrammatica rese meno vibrante di umanità il fosco episodio scenico immaginato dal Sardou. L'orchestra alla sua volta corrì le voci dei personaggi, in momenti cui la chiarezza della parola è indispensabile, tratta sulla via pericolosa anche dello strumentale talora pletorico, semplicemente fragoroso, e non certo degno di stare a paro con certe squisite cesellature orchestrali, che ammiriamo in altri spartiti del Puccini. Così la violenza generò la violenza, ed è questo l'unico grave appunto, che [illegible] si possa muovere all'insieme dell'esecuzione di ieri sera. Facile sarà il rimediarvi. Ed allora una luce più uguale si diffonderà sull'interpretazione, con vantaggio dell'insieme. Tant'è che gli esecutori poterono veramente dar valore [illegible] i pregi della loro voce, là dove cantarono con naturalezza, senza vane preoccupazioni dell'effetto. Dico ciò sovratutto per la Lonzi che è artista intelligente, [illegible] di passione, ma nell'atteggiamento e nel canto non sempre sobria, come la sua parte — sia pure potentemente drammatica — potrebbe consentire di essere. Troppi scatti violenti, ebbe ieri sera la sua voce; troppe contorsioni la persona. Ed è peccato, perchè l'arte della cantante è notevole, ed è grande in essa il desiderio di fare, e di fare bene.

Il Marini alla sua volta sfoggiò acuti potenti, d'una bella pienezza e sicuri. Ma se ne compiacque anche troppo. Il verismo esiste, che egli consegua ieri sera, è ben scritto, perchè egli è dei pochi veri tenori che ancora rimangono; ma guai se fosse per lui spinta a certi eccessi, mentre tanto può ottenere valendosi di più semplici mezzi e più naturali! Sobrio, accurato in ogni [illegible] della sua parte, ed efficace fu invece il Rossi-Morelli (Scarpia). Questo artista va facendo una bella strada, e gli è buon viatico la voce vastosa, omogenea, d'un bel timbro.

Di Spoletta e del sagrestano il Marini e il Nicolicchia seppero fare due vaporose e notevoli macchiette. Bene anche lo Spada e il Pierangeli. I cori sicuri ed intonati dovrebbero per altro essere allontanati di più, e dovrebbero cantare più piano nella prima parte del secondo atto. Accurata e ricca la messa in scena. Squillia poi l'orchestra, mirando al accontentò di fare semplicemente bene. Per esempio nel bel preludio del terzo atto.

Tosca, applauditi ieri sera più volte a scena aperta, riapplauditi dopo ogni atto con ripetute chiamate al proscenio di tutti gli esecutori e del maestro del Cupolo. Si ripeterà lunedì, in *matinée*. Ed oggi avremo come spettacolo diurno il *Don Pasquale*, ed alla sera *Un ballo in maschera*.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	29	30		29	30
Rendita francese 3 0/0 perpetua	60 80	61 —	Banca Comm. Ital.	— —	— —
4 1/2 per cento	75 50	76 40	Banca Nic Plata	— —	— —
4 1/2 3 0/0 nuovi	66 —	66 —	Istituto Italiano	— —	— —
Rend. Italiana 5 0/0	84 75	85 25	Credito Italiano	708 —	708 —
Fondiaria	326 —	331 50	Mediterraneo	415 —	416 —
Prestito Argentina 1900	— —	— —	Meridionali	162 50	163 —
» » 1909	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rendita 4 0/0	— —	63 —	Banco di Spagna	430 —	430 50
Obbl. Belgio 1907	— —	— —	Barcellona	430 —	430 —
Rendita Spagnola 4 0/0	— —	87 75	Ferrovie di Madrid	105 —	105 —
Rendita Turca	19 25	19 15	Rio Tinto	1700 —	1705 —
Prestito Unificato 4 0/0	— —	— —	Banco Ottomano	— —	— —
Prestito Italiano 5 0/0	— —	— —	Rendita 5 0/0	— —	— —
Prestito Portoghese	— —	— —	Rendita russa	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	69 90	70 05	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	94 —	94 40	Charbonnages	28 —	28 50
» » 5,50 0/0	98 —	98 —	De Beers	338 —	338 —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	Turchi	23 50	23 —
Rendita Turca	— —	— —	Goldfields	— —	58 —
Banca di Francia	— —	5020	Goldfields	41 50	— —
Banca di Parigi	1060	1069	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Rand-Mines	161 50	162 —
Credit Agricole	1134	1140	Rendita in Oro	96 —	95 —
Banca Ottomana	428 —	429 50	Cambi-Londra	27 815	27 815

Punto Bicerati, gerente.

Oggi, alle ore 5,20, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare e cristiana rassegnazione rendeva l'anima a Dio

Enrichetta Villanis ved. Provenzale

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio:

I figli: ADELINA, PAOLA, FRANCESCO, maggiore d'artiglieria alla fronte, ANGIOLA, ANDREA e MARIO;

I fratelli: MARIO e Cesarina Comm. ROBERTO;

I generi: Prof. FERRAI, PERODO e Avvocato VACCA;

I cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Acqui (partendo da via Scassi, 5 di corrente, alle ore 10,30, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Serva la presente di partecipazione personale.

Nella Chiesa parrocchiale della Cattedrale, il giorno 8 gennaio, alle ore 11 verrà celebrato un funerale in suffragio della defunta.

Si ringrazia chi interverrà alla mesta funzione.

Genova, 30 dicembre 1916.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale 0
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2

ACANTREX Virilis unico potente afrodisiaco in uso. Effetto immediato. L. 10 antiniziate. — Leonardi Ottaviano, Toledo, 345, Napoli. — 14793 N

BLOCCHI per Calendari metà prezzo. — Bassano, via XX Settembre, 17, Torino. 44888

CALENDARIETTI richiamo, Blocchi da Calendari. — Tipografia Gay, piazza Carlina, 9. 44464

FRANCOBOLLI collezione, compra, vendita. Catalogo gratis. — Filatelia Universale, casella 338, Torino. c 20047

IMPRESTANSI denari mensilmente persone solvibili. — Scrivere Alemio, 3105, posta, Torino. 44707

LIMATRICE, piallo, trapano, torni, trasmissioni, cinghie, coppi mm. 300 millimetri, pulegge metri 1,50, alunga 23, vendo occasione. — Scrivere cassetta 151 P., Unione Pubblicità, Torino. 44608

MOTORI elettrici compero d'occasione. — Via Portanova, 5. Officina elettromeccanica di riparazioni e vendita. 43864

IN Torino vendesi, affittasi locale ottimo oltre mq. coperti, 65 HP. forza, con o senza macchinario. — Rivolgersi via San Quintino, 15. c 44561

MOTORI gas povero d'occasione da 50, 60, 80, 100 150 HP., cercansi, purchè in perfetto stato, preferibilmente Tosi. — Offerte dettagliate Scotti, Manzoni, 1, Bologna. 20277 E

SANREMO villa, villini, appartamenti affittansi presso Agenzia Semeria & Heywood. Vendonsi pure ville prezzi eccezionalissimi. 20030 O

TORNITTO Charlet autocentrante accessori inf. per seggiolino utensili vendo. — Sturzine, 52. 44615

I 60 impallabile spazzoni tondo omogeneo ed acciaio lunghi cm. 25/50 diametri assortiti cm. 20/40 disponibili. — Telefonare 61-11. 44639

Offerti d'Impiego 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

AUTORE in legge si offre impiego a enti pre... — Scrivere cassetta 144 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44697

AGILI verniciatori cercansi subito. — Porino, corso Orbassano, 24. 20383

BALIA sana, latte abbondante circa tre mesi, cercasi per casa. — Presentarsi Bosco, via Monginevro, 61. 44514

CAPI reparto energici, di provata capacità, ricercansi da importante stabilimento meccanico automobilistico in Torino per dirigere reparti lavorazioni, montaggi, meccanici, costruzioni ingranaggi. Buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 78 B., Unione Pubblicità, Torino. c 20303

CERCANSI uomini fatica. — Presentarsi alle 6 alla Stabilimento ausiliario Cardile Fratelli, via Pontrasca, 30. 44633

CERCASI signorina francese di buona famiglia, che conosca pure il pianoforte, quale istitutrice per due bambini di 9 e 10 anni. Chiedonsi referenze di primo ordine. — Scrivere, indicando pretese, cassetta 151 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44601

CERCANSI provetti lustrapiana e buon compagnone, ben retribuiti. — Scrivere Croce, corso Vinzaglio, 16. c 20317

CERCANSI tagliatori e cuoitrici da registri. — Al merito, via Garibaldi, 34. c 44642

CERCANSI abili tornitori. — Corso Regina, 175. 44567

CERCASI signorina per ufficio. — Scrivere cassetta 152 P., Unione Pubblicità, Torino. 44709

CERCASI signorina sera dopopranzo per ufficio. — Casella postale 133. 44703

CERCASI da ditta grossista signorina pratica contabilità, corrispondenza. — Scrivere pochi cenni, referenze, pretese cassetta 158 P., Unione Pubblicità, Torino. 44698

CERCASI modella molto grassa. — Scrivere Tessera 193466, fermo posta, Torino. 44678

CERCO signorina disbrigo facendo domestiche. Chiara apprendista ufficio. — XX Settembre, 5. c 44636

CONFEZIONISTA, capo mantovana, uomo o donna, cercasi per dirigere lavorazione di importante laboratorio confezione per signora, uomo e bambini, con maestranza interna ed esterna. Inutile presentarsi se non si ha già ricoperto posti simili. — Scrivere Ettore Fiorentino, via Nazionale, 216, Roma. 16

COLLEGHI cartoline abilissime per campioni cercansi; lavoro continuo. — Presentarsi Foto-Pagina, via Roma, 8. 44637

COMMESSA cercasi, trenta mensili, interessenza. — Scrivere, referenze, Industrie Fotografiche, 3. c 44672

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cercasi. — Presentarsi Avogadro, 22. 44698

GIOVANE colto, desiderosi iniziarsi carriera commerciale, cercasi di Ditta primaria prodotti alimentari; referenze. — Scrivere cassetta 150 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44661

IMPIEGATA cercasi da importante Ufficio Assicurazioni, disponibile subito. — Scrivere, indicando studi, cassetta 144 P., Unione Pubblicità, Torino. 20300

IMPIEGATO 16-17 anni, buone referenze, sanità licenza tecnica, ginnasiale, troverebbe posto presso Ditta importantissima. — Indirizzare offerte scritte 120 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44668

IMPIEGATO 16-17 anni, buone referenze, sanità licenza tecnica, ginnasiale, troverebbe posto presso Ditta importantissima. — Indirizzare offerte scritte 120 P., Unione Pubblicità, Torino. c 20303

PERSONALE cercasi per cancello spazzature, munn. ra retribuzione. — Società Asia, via Scuole, 13. 44633

PORTINAI coniugi soli cercansi da Saponificio Torino; il marito dovrà lavorare in fabbrica. — Scrivere cassetta 127 P., Unione Pubblicità, Torino. 44547

PORTIERE, buone referenze, 40-50 anni, cercasi per Stabilimento industriale da importantissima Ditta. Preferibile ex-carabiniere. — Indirizzare offerte cassetta 134 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44602

SI assumono provetti aggiustatori meccanici per eseguire riparazioni automobili, esenti da obblighi militari. — Rivolgersi Agenzia «Spa». Bologna. 128

SIGNORA, signorina preferibilmente non tanto giovane, pratica contabilità, corrispondenza, cercasi da Ditta industriale. Esigesi assoluta serietà, referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 108 P., Unione Pubblicità, Torino. 44574

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente francese, dattilografia, cercasi. — Scrivere cassetta 109 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44625

SOCIETA' cerca fattorino tavoli ufficio. — Scrivere cassetta 117 P., Unione Pubblicità, Torino. 44599

SOFFIATRICE abile bale grosse cercasi. — Manzoni, via Cigna, 42. 44614

STABILIMENTO meccanico cerca abile chauffeur munito servizio militare per servizio automobili. — Scrivere cassetta 106 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44656

URGE signorina per Casa gravato mercerie. — Presentarsi via Belvedere, N. 12, dalle ore 17 alle 18. 44639

Domande d'Impiego 2
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA sarta rackabbesi famiglie. — Oltreno, posta. Affrancazione cent. 15. Ritiro mercoledì. 44571

ASSUMEREI direzione importante officina lavoro. Ho 15 anni pratica meccanica. — Scrivere cassetta 92 P., Unione Pubblicità, Torino. 44486

CONTABILE esperto, organizzazione magazzini, causale tecnico ispezione polizza officine meccaniche, offresi; ove occorra, mill. preziose. — Rivolgersi portineria corso Siccardi, 70. 44611

CONTABILE privatista ore disponibili 15 mensili. — Scrivere cassetta 153 P., Unione Pubblicità, Torino. 44605

CORRISPONDENTE italiano, francese, dattilografa, lingue estere militare, lunga pratica commerciale, bancaria, disponi referenze, impiegherebbesi subito anche fuori Torino. Ritiro 2 penne n. — Offerte: passaporto estero 177, posta. 20280

ELETTROTECNICO provetto, ex tutto capo elettricista R. Marina, esente richiamo, conoscenza macchine vapore scoppio combustione interna, accumulatori, ecc., offresi. — Offerte G. Teodosino, via Vanchiglia 4, Torino. c 44614

FARMACISTA disponibile anche supplenze provincia; referenze di stile. — Scrivere cassetta 148 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44563

GIOVINETTA sola, violinista, desidera occuparsi anche viaggiare. — Maria R., posta. 44699

GIOVANE ottimo scrivente militare, pratico ufficio commercio, diverse lingue, cerca impiego subito e concetto; disposto recarsi fuori; referenze ottime. — Scrivere cassetta postale 15, Borgaro. 44618

IMPIEGATO primario istituto, ottime referenze, cerca amministrazione casa; mill. preziose. — Rivolgere, posta. c 44532

MARESCIALLO Carabinieri pensionato, buona età, cerca sistemazione, d'urgenza. — Scrivere cassetta 157 P., Unione Pubblicità, Torino. 44550

MEDICO offresi supplire causa qualche ora giornaliera. — Scrivere cassetta 125 P., Unione Pubblicità, Torino. 44568

RELAZIONALE corrispettivi in giornata. — Scrivere cassetta 154 P., Unione Pubblicità, Torino. 44625

RAGIONIERE, disponendo ore libere, assumerebbe controllo o impianto contabilità di scrittura privata. — Scrivere cassetta 92 P., Unione Pubblicità, Torino. 44431

SIGNORA eseguisce scritturazioni lavoro domiciliare. — Scrivere cassetta 152 P., Unione Pubblicità, Torino. 44645

SIGNORINA, perfetta corrispondente francese, inglese, dattilografia, referenze, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 150 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44559

PERSONALE cercasi locale, serio, ma capace dirigere, sviluppare Azienda commerciale esportazione, conoscenza lingue estere, offresi. — Jardinet, posta. 44599

SIGNORINA istruita, laboriosa, svelta, cerca occupazione qualsiasi, decorosa; mill. modeste. — Fiducia, posta. 44566

TECNICO, licenza matematiche, quarantenne, esente militare, buon disegnatore, pratico contabilità, amministrazione, direzione lavori, causa, famiglie, offresi referenze. — Scrivere cassetta 203 M., Unione Pubblicità, Torino. 44481

28ENNE bella presenza, parla inglese, francese, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere cassetta 140 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44634

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CAUSA militare rimetto avviatissimo negozio parrucchiere, posizione centralissima. — Scrivere cassetta 136 P., Unione Pubblicità, Torino. 44615

CEDESI avviato negozio mercerie, cartoleria. — Via Bertola, 30. 44624

FARMACIA, antico diritto, provvista, città provincia Cuneo, vendesi a buone condizioni. — Scrivere cassetta 100 A., presso Unione Pubblicità, Torino. 20270

FONDERIA bronzo cerca capo disposto associarsi parte ditta. — Via Finanza, vicolo 2. 44609

FORNACE cemento moltoni, capace produzione milione e mezzo di pezzi all'anno, provvista buona argilla, vicinanze Torino, preferibile zona nord-ovest, perchè affare veramente conveniente. — Scrivere dettagliatamente cassetta 127 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44579

FARMACIA piazzata, elegante, avviatissima, vendesi nobile causa servizio militare. — Torrepellice, Farmacia Internazionale. c 20258

SARTORIA primaria da donna in Torino, esigesi eliminata, converrebbe completa assenza per pulizia affari. — Scrivere cassetta 120 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44577

SARTORIA primaria da donna in Torino rimetterebbe l'azienda a persona tecnica capace continuare affari, a prezzo convenientissimo. Inutile affare. — Scrivere cassetta 120 P., Unione Pubblicità, Torino. 44578

SIGNORINA assumerebbe gerenza negozio, impiegherebbesi anche ritiro. Massime referenze, garanzia, capacità. — Scrivere cassetta 124 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44585

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ACQUISTEREI casa signorile di reddito; escludo mediatori. — Offerte cassetta N. 122 P., Unione Pubblicità, Torino. 44500

COMPREREBBESI casa situata posizione centrale Torino, preferibilmente grande, corso ed avente ragguardi interni). Valore circa 400 mila anche se con mutuo in corso con Opera Pia. Sicuri motivo pr. — Scrivere cassetta 147 P., Unione Pubblicità, Torino. 44634

COMPERO per contanti casetta di circa 100 mila lire. — Offerte cassetta 101 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44508

GRANDE palazzina: cantrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1165 C., Unione Pubblicità, Torino. 6445

TERRENI fabbricabili buona posizione compero purchè prezzo vantaggioso conveniente. Scrivere specificando posizione, prezzo. — Scrivere cassetta 137 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44579

L. 75.000 (Settantacinque mila) vendo casa elegante, negozi, 5% reddito. — Cerruti, via Pallamia, 8, Torino. 44606

L. 2.000 vendo casa camere 42, con giardino. — Via Vittorio, N. 11. 44571

Domande ed offerte di locali ed appartamenti rustici ed immobiliari 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI subito via Pietro Micca, 15, ufficio mio banca. Rappresentanza, cav., con mobili, scrittura sicurezza, luce elettrica. — Dirigersi Bianco, via Mercanti, 20. 44587

AFFITTASI appartamenti nuovi od ammobiliati, commodità moderne. — Corso Ferruccio, 40 (Regnaghieri). 44614

AFFITTASI alloggio ammobiliato grande, piccolo, signorile. — Prono, XX Settembre, 15. 44609

AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato. — Cartapartì, Santa Teresa, 24. c 20308

AFFITTASI corso Oporto, 36, levante, pontente, 2° piano signorile sette vani. 44609

AFFITTASI elegante camera indipendente, confort, ambiente distintissimo. — Via Valeggio, 15. 44705

APPARTAMENTO vendesi, affittasi, con o senza mobilio centrale. — Cartapartì, Santa Teresa, 24. c 20303

CERCASI camera vicina presso buona famiglia. — Scrivere, indicando prezzo, Fermo Stazione, fermo posta. 44675

D'AFFITTARE locale mq. 1000 circa, servibile industria, magazzino. Occorrendo divisibile. — Corso Cassale, 91. 44506

IN serie palazzina antica Barriera Milano alloggio quattro camere, terrazzino, piano rialzato. — Rivolgersi via Bella Rocca, 5, Valo. c 44598

LOCALI centrali qualunque uso ordinari. — Scrivere cassetta 54 P., Unione Pubblicità, Torino. 44506

PENSIONATA divisibile alloggio con signora sola. — Lidia, posta. 44570

PRIMO piano via Alfieri, angolo via Cavour, alloggio otto camere completamente nuovo affitto subito 1905 annue. — Motti, gioielliere, via Santa Teresa, 19. 44509

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI elegante camera matrimoniale e salotto grande. — Via Ospedale 4, 3°n. c 44679

AFFITTASI bella camera ammobiliata, terzo piano, luce elettrica, a persona seria, distinta. — Obigo, via Jacopo Durandi, 4. 44652

AFFITTASI camera ammobiliata, con termosifone. — Via Madama Cristina, 78. 44580

AFFITTASI bellissima camera presso signora sola a signore serie. — Rivolgersi Luigi Grugnetti Albergo Rocca, via Rifreddi. 44634

CERCO Torino camera letto e camera studio, preferibile ingresso libero. — Scrivere, indicando posizione, prezzo, Mario Sandro, fermo posta, Cenova. 20281

CERCO Torino camera letto e camera studio, preferibile ingresso libero. — Scrivere, indicando posizione, prezzo, Mario Sandro, fermo posta, Genova. 20281

CONIUGI o un bambino cercano camera ammobiliata, uso cucina. — Casella postale 371, Torino. 44566

DUE studenti Politecnico cercano camerette modestissime appure camera due letti presso seria famiglia, possibilmente non affittacamere. — Telefono 004-647, ufficio interno. c 44626

ELEGANTE camera ammobiliata, volendo salotto. — Portanuova, Maria Vittoria, 48. c 44607

IMPIEGATO serio cerca presso piccola famiglia luogo buona pensione solo mezzogiorno. — Scrivere cassetta 159 P., Unione Pubblicità, Torino 44677

PENSIONE «Italia», bellissima camera, offresi anche. — Via Carlo Alberto, 30. c 44568

PENSIONE in famiglia presso mile. — Via Santa Giulia, 4, Oggero. 44668

Annunzi vari 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2

AA. Antico Istituto Informazioni, ind. gen., ogni ramo. Operazioni bancarie. — Avvisi-cenno ? 44505

AA. Maria, rinomate consultano malattie, interessi, curiosità, spiritismo fino due; cartonnano fino una. — Via Cigoerti, 31. c 44518

AA. N. Felicita. Consulti su carte. — Arciveschovado, 1, piano 4.o. c 44636

ALTI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce compro, vendo. Acquisto pellicce. — Frejus, Lagrange, 21. 44512

CANCELLETTO, grande smarrimento, pregasi conoscenti. — Bertie Jaccod, via Consolata, 15. 44603

CASSAFORTE per libri usata cercasi. — Prezzare Gilliemoland, prezzo ultimatum, cassetta 95 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44457

CAVALLO medio da tiro vendesi. — Strada Lanzo, 421 bis (Pozzo Strada). 44676

CERCANSI macchine per lavorazione legno e grani di lattaio per deposito legnami. — Scrivere cassetta 109 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44435

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone pagando via Nizza, zimpetto 12. 44606

GARDASSO — Tuo cambiamento ristorgami, offrimmoni. Ritorsato aspetto nel tuo amore per rivederti. Invece!..... Crudele, soffro mentre scopro recentemente. Auguri, sentitissimi.... 44597

GIOVANE distintissimo, nobile signore, gradirebbe conoscere elegante, bella, giovane signorina scopo matrimonio. — Posta rivoltella 1618, posta. c 44618

GIOVANOTTO proveniente estero cerca conoscere signorina con dote scopo matrimonio. — T. P. 71, posta.

GILDA 28 — Tuo piccolo Nino, che da quel giorno fatale disperatamente di più ti ama, ti ricorda e manda gli auguri più belli. Con tutta l'anima invoca tua grazia che lo sollevi un po' da tanto dolore. Indirizzo ultimo solito numero 24. Con devoto affetto bacio forte la mano. (Facilitate tariffa).

ISTITUTO «Estetica» Torino, via Principe Tommaso, 5; Genova via Assarotti, 3. Ciarpegnoni i rimanimamento «rughe», nei schiacciati doppio mento, borse sottopalpebre, pelle floscia, cicatrici, depilazione ascellare, sviluppo del decoltato, manicure pedicure, calli... applicazione natura, consulto per Mercoledì Vendita cipria, creme, ecc. Consultazione gratuita. 44702

K 15 — Domenica vedrainoi ore 14. Affettuosissimi.

MANCIA competente chi riporti portierla, corso Vittorio, 43, orologio oro e potrà smarrito vicinanze Largo Vittorio Emanuele. c 44543

MACCHINA cucire Singer industriale quattro cavalli. — Via Sant'Agostino, 18. 44616

MACCHINE per scrivere, occasione, vendonsi prezzi minimi. — Casella postale 202, Torino. 19099

NUOVI insuperabili drammi offro divertimento importanti Cinematim. — Parm. May, posta, Cuneo. 20263

OCCASIONE vendonsi scaffali, mobili d'ufficio, carte, ecc. — Via San Dalmazzo, 21, cartella. 20265

PELLICCIA signora, come nuova, buon occasione. Vendo. — Bellotti, Ostero, 17. 44607

PELLICCIA uomo nuova vendo 140; valore 250. — Lomellini, Saluzzo, 30. c 44598

PIANOFORTE gran formato, incrociato, come nuovo, occasione. — Via Lagrange, 29, Cerutti. 44605

PIANOFORTE Rosler, macchina lingua centrale occasione vendonsi, militari. — Via Saluzzo, 60. c 44598

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (corrile Cinematografo Olimpia); consulta persona, corrispondenza, lire tre; corrispondenza lire una. 43130

REGALI triciclo, biciclette, pallini, ecc. — Paschetta, 6, via Genova, 23. 19803

REMINGTON 11 ancora nuova e Underwood ocasione. — Scrivere cassetta 122 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44588

REMINGTON numero 10, altra numero 8, vendo Germano, Nizza, 98. c 44595

RIMETTO arredino alloggio; vendo camera letto, pranzo. — Manzoni, 22, portinaio. 44614

SFINGE — Tengo talismano. Leggo avanzato che precedenti; ho in altro fratello stazione! Ho bisogno di un'analisi.... Pare ti scriverò presa tua città. Bruno. 20422

SIGNORA giovane, distinta, invoca aiuto signora ricca, di cuore. — Mary, fermo posta. c 20279

SMARRITO giovedì via Roma, piazza Castello bracciale oro. Buona mancia consegnandolo 57, via Le Chiuse. 44694

TAMAGNONE ci mette medio, carretti usuali carretto una mota vendo. — Pinola, corso Vercelli, 5. c 44566

TAMAGNONE ci mette vendesi. — Segre, via Virle, 21. 44650

TELEFONO ocasi numero. — Scrivere cassetta 137 P., Unione Pubblicità, Torino. 44629

TRENTATREENNE impiegato sposerebbe impiegata, lavoratrice, seria, indipendente. — Tenera 13384, posta, Affrancato 0,10. 20404

VASCA ghisa capacità da 1/2 ad 1 metro cubo acquisto. — Scrivere cassetta 75 P., Unione Pubblicità, Torino. 44568

VENTESI macchina maglieria Dubiel N. 8. — A 190, ferrosi pulo. 44645

VENDONSI impianto americano nuovo, motori elettrici cavalli 1.5, 2, 5, meglio diametro metri 1,20, pialle, seghe. — Scrivere cassetta 101 P., Unione Pubblicità, Torino. 44498

VENDO gabinetto da bagno quasi nuovo. — Ottino, via Cigoito, 37. 44548

VENDO cuccioli volpini bianchi mignon pura razza. — Cravagna, Bertholet, 6. 44681

VERNICIATURA sgrassio, acquisterei compressore, spruzzatore e trapano completo. — Allemano corso Ordonnance 73. c 44650

VITTORIA — Ostacolo sul pseudonimo. Prego ultimo termine in s. c 44579

21 Febbraio — Cuori sognanti inviati, che contraccambio affettuosamente per sempre nuovo. Ricordami col passato come il ricordo io. 20409

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 5 per parola — Minimo L. 2.50

ALLIEVI chauffeurs, torniteri, via Saluzzo, 41 licenza garantita brevissimo tempo. 44696

ANDATE Scuola Chauffeurs ultimo insegnamento, patente garantita brevissimo tempo. — San Secondo, 35, Pelli.

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, accelleratissimi corsi individuali. Imparerete ditate, cinque mensili, diplomi. — Maria Cristina 29

LEZIONI latino, greco, matematica, francese una lira all'ora. — Oppreno, corso Regina Margherita, 82.

LEZIONE inglese da miss Teddy (diplomata Universale) - Corso Vittorio, 23 bis. 44473

PIANOFORTE Provetto maestro 25 lezioni, Prezzo mite — 2, via Galvani. 44708

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALBISSIMA direttrice sarta, attestatissima, capace viaggiare, offresi per la provincia stagione primaverile Ditta. — Scrivere De Luca, Due Macelli 25, Roma. c 20280

CASA grossista cancelleria assumerebbe subito pratico piazzista, possibilmente che già abbia visitato clientela cartolai, tabaccai, ingrosso. — Dirigere offerte cassetta 143 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44523

CERCASI piazzista ben introdotto per vendita primaria fabbrica Marsala. Dare precise referenze. — Cassetta 118 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44548

INCOGNITE provetto, ottime garanzie, referenze, eventualmente periodo guerra sono rappresentanze articoli tessile-industriali. — Scrivere cassetta 135 P., Unione Pubblicità, Torino. 44612

VIAGGIATORE trentatrenne vermouth, vini, liquori cerca occuparsi subito verso fisso, provvigione presso ditta articolo affine. Preferisco referenze, ritiro 2 settimane. — Offerte: Tessera ferroviaria 18566, posta. 20295

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A Sanremo, Hotel Victoria Roma, ascensore, riscaldamento giardino comunica passeggiata mare; camere acqua corrente. 17947 O

Collegi - Istituti, ecc. 12
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COLLEGIO Municipale Savigliano, Scuole Regia. Corsi accelerati. Retta, spese mill. c 20248

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

COMPRO bicicletta occasione. — Museo, Vanchiglia, 11. c 44627

CORSI celerissimi chauffeurs ed autoscuola patente. — Garage Orys, Sommeiller, 24. c 19973

FIAT limousine di lusso, tipo 9, 1914, stupendo completamente a nuovo, vendo. — Manara, via 130, 43, Torino. c 20287

LANCIA torpedo lusso vendesi. — Demichelis, via Monti, 11. c 44585

MOTOSACOCHE due cavalli, accessori, vendo urgentissima lire 300. — Mazzini, 29. 44715

OCCASIONE Vendo due motocicletta inglesi con sidecar, efficaci, tre velocità, frizione, tamburo - Bibi, Madama Cristina, 20. 44559

SPHEN 15-20 HP, nuovissimo, due posti, [illegible] ottime, avviamento elettrico, completo, lire 7800. — Overland, Juvara, 14, Torino. c 19779

SPA 1915, Hala 1914, entrambe 10-30, torpedo sport, vendo o cedo contro landaulet moderno. — Parma, casella postale 98. c 44319

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 3000 a 10 000. Chiamate e domande nuovi e usati. — Chiedere Istituto N. 83. GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino.

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficerie, argenterie, pellicce pelle cive. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Terzo Telef. int. 508. 14505

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi miti - Via Roma 21, piano 1° c 19118

LEVATRICE Cure segrete Pensione da L. 10 in più. Prezzi moderatissimi. RAFFAELLA S., via Garibaldi, 40, piano 1° c 19049

LEVATRICE Ma. REGGE Cure segrete. Pensione — Prezzi miti — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 19044

OSTETRICA SANTANERA Maestra ostetrica Via Francia, 13 bis, dalle ore 9 alle 19. 19097

LEVATRICE N. RAVINA Cure segrete Prezzi moderatissimi, via Roma n. 8, piano secondo. 20238

OSTETRICA CURE SEGRETE Corso e Pensione L. 51 L. GALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 19067

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi miti. Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino 14295

LEVATRICE PERETTI, già assistente R. M. - Pensione, camere separate. Cure materne - Prezzi miti. Via S. Secondo, 7. c 19038

LEVATRICE Massimo merito Dott. S. - Pensione, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-14. 66

OSTETRICA MAZZARI M. cure partorienti Pensione Partorienti Pensione prezzi miti. - V. Mail, Cristina, 30, tel. 46-09 c 19007

LEVATRICE ADELAIDE CLOTILDE Pensione Partorienti Cure segrete; prezzi miti. - V. S. Tommaso, 25, p. 2° 20242

LEVATRICE ANGELA MUSSO Via Montevecchio, 24 Cure materne - Prezzi miti - Collocamento bella 20260

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Simonelli, via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - Festivi dalle 10 alle 12.

DIFFIDA

Gli eredi del defunto sig. ROCCO MATTEO fu CLEMENTE fanno a sua volta di BASSINO DOMENICO, invitano coloro che vantassero crediti verso il predetto sig. ROCCO a presentare, entro il mese di gennaio prossimo, i titoli corrispondenti al notaio FRASSATI, in Torino, via Mercanti, 19, oppure al signor CAUDERA LUIGI, in Chivasso, via Ivrea, N. 15. c 20276

Diffida

CASTAGNERI DOMENICO diffida la moglie Casagneri Maddalena, nata Calisa, che non riconoscerà nessun debito fatto o che per contrarre. c 20312
Alà di Stura, 22 dicembre 1916.

Avviso ai Proprietari

La più ricca collezione di barbatelle viti per vigna da tavola e da vino innestate su piede americano trovasi presso lo *Stabilimento Viticolo Paolo Vignoli, Pinerolo (Piemonte), fondato nel 1885.* Talee - Ibridi - Piante da frutta - Pioppi del Canada. Produzione propria SEI MILIONI DI ESEMPLARI, immunità filosserica. Gratis catalogo descrittivo illustrato. Richiederlo Casella postale 459 Genova. 19104

ORO-BRILLANTI-PERLE

Signori! E sempre pronto R. TRINCHERO

VIA ROTERO, 18 - Tel. 35-61 - Palazzo Venezia (Ascensore) che troverete VENDERE ed ACQUISTARE meglio gioielli a reale valore. — Provvede al disimpegno polizze relative, ne acquista i valori. CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'. 44681

PALCHETTI spec. SOFFIAP. VIMENTI gratati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. BERTA e TINIVELLA Via Bossi, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-18 — 3.

VINO Paolo Vignoli, Pradosa (Alto Monferrato) Casa Fondata nel 1858 — Fino da pasto a Piemonte e tipo Barbera - Grignolino litri 100 L. 70 franco stazione partenza. - Per campioni spedizioni anche damig. da litri 10 - 15 - 25. - Inviare antelipo. 19125

BRILLANTI-PERLE-ORO

Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualunque gioia impegnata — Socorro, Via Pio Quinto, 14 Torino. 657

MOBILI per acquisti VISITATE Esposizione di via XX Settembre, 58 — Telefono 58-72 CELESTINO GIUSEPPE - Torino 13566

LEGNAME CERCASI

Noce, tronchi o tavole

GATTI LUIGI 19060

TORINO - Via Carlo Alberto, 33 - TORINO

Oro - Brillanti - Perle

COMPRO AL MASSIMO

e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, ore usate argenterie, platino (avincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). 18288

E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)

CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

SOFA' MECCANICO

Brevetto MARCELLINO — Via Giberti, 2

Rimperabile per precisione di funzionamento — Solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova 1914. 145

Carrozzine da Bambini

Soggiorni a corte per ammalati

Poltroncine in Giunco

Per Verande, Halls, Fumoirs

Angelo Porino — TORINO — Corso Vitt. Eman., N. 86 (Presso il Monumento) 19083 A

LEGNA ardente inverno OLIVO-FAGGIO-ROVERE Carbone di legna a L. 2 il Kg. GILETTI - Via Massena, 11 - Telef. 30-99

STUFE e CUCINE Americane, Gas e Petrolio Affitto e Vendo GILETTI, Corso Casa di Guerra, 9 — Telefono 30-93

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro. Reti e crine per materassi. — Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 9. angolo via Mazzini. 13

DENTIERE paste nuove, ripara. — Orologeria PUNCHIA - Corso Vittorio Eman., 69, TORINO. 20230

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.

da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 19048

Drogheria PASTA per disinfezione Gazzettino topi, talpe ecc. la «sola pestifera»: Polvere insetticida. Via Po, N. 34, accanto al Teatro Nazionale. 482

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 5 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arbaro Vercellese. 127

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 3-5 p. 66

Malattie pelle, veneree e sifilitiche — Cure scientifiche moderne — Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria) Orari feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-65 109

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA Guarigione rapida e sicura con l'uso delle perle Bleu Santal Soave Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 16, angolo via Piana. 19096

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE Cure speciali, v. Montevecchio, 18, ore 10-12, 19-20. 107

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-18, 18-20. 109

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 128

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide Iniezioni endovenose, indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 29 — TORINO Visita specialistica per operai.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari Cure radicale e senza conseguenze Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o Visite tutti i giorni 9-12, 17-19. 67

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche Dott. RUBINO, specialista, via Provana, 1, angolo corso Francia, 5. Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 18 alle 20. Giorni festivi dalle 9 alle 12. 108

La SOCIETA' REALE
Mutua Incendi

Via Orfane, 6, Torino

avverte gli assicurati che le quote per le assicurazioni in corso, anche se stipulate nel 1916, **devono essere pagate entro il mese di gennaio 1917.** All'atto del pagamento viene restituito il risparmio 1915 in ragione del **15 %** sui premi pagati in e per detto anno.

La Cassa è aperta nei soli giorni feriali dalle **10** alle **16.**

Istituto Ortopedico A. Zecchi - Via Roma, 31, 1° p. nobile, TORINO

Aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 19 — Domeniche e feste fino alle 12

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

L'omaggio di tre nemici felici! *Medici e malati lo affermano!*

Cinaglio d'Asti

CACCIOLA GIACOMO Valmadonna (Aless.)

RUSSO PIO Casale Monferrato

I tre sofferenti, di cui qui riproduciamo le fotografie, ci autorizzano a dichiarare pubblicamente, per gratitudine, come l'apparecchio **ZECCHI**, sottile e leggero, che hanno portato giorno e notte con le più grandi sensazioni di conforto e sollievo, abbia in un tempo brevissimo immobilizzate le loro ernie scrotali colossali.

Numerose altre lettere (**sempre con l'autorizzazione delle persone interessate**) completano il successo ottenuto dall'**Ortopedico ZECCHI** col suo speciale apparecchio, il quale viene provato ogni giorno **gratuitamente** alla sede dell'Istituto, in **via Roma, 31, TORINO, aperta dalle ore 9 alle 12

GUIDO MATTEI
IMPIANTI ELETTRICI
Telefono Intercomunale 20-22.
TORINO, corso Principe Oddone, 77.

CELESTINO GIUSEPPE
MOBILI
Augura buon Capodanno alla sua Spettabile Clientela
Via Venti Settembre, 51, Via Bertola, 9.

CELEGHIN e ROSSI
Confezioni per Uomo e Signora
Auguri alla Spettabile Clientela
TORINO - Via Pietro Micca, 9

Hôtel Ristorante Genio
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela
TORINO - Corso Vitt. Eman., ang. via Saluzzo.

Fabbriche Riunite
GALLETTINE, BISCUITS ed AFFINI
Via Mantova, 29.

SIGISMONDI VITTORIO
Fabbrica Armi - Caccia - Pesca
Via Madama Cristina, 5.
SPECIALE FABBRICA ITALIANA PROIETTILI
Via Montevecchio, 66.

COLLINO e C.
PIANOFORTI
Specialità Autopiani a Piani elettrici
TORINO, via San Francesco da Paola, 11
Telefono 16-86.

Ditta CRISPINO QUIRICO
VINI
Augura buon Capo d'Anno alla Spettabile sua Clientela
Dock Dora - TORINO.

PREMIATO STABILIMENTO VINICOLO
Casalegno Giuseppe
Corso Ferrucci, 32 (Foro Boario) Casa propria
TORINO — Telef. 12-80
Alla Spett. Clientela, parenti, amici e conoscenti porge i migliori Auguri

SARTORIA
Giovanni Rossetti
già tagliatore Sartoria E. Mezzi
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela
Via XX Settembre, 46.

La Direzione del
Almanacco Italiano Bemporad
Augura felice Il nuovo Anno ai suoi centomila Lettori

Vacuum Oil Company
Società Anonima Italiana
GENOVA
MARIO PELISSERO, Agente Generale — AGENZIA DI TORINO, Via Arcivescovado, 4 A

AGENZIA AUTOMOBILI
LANCIA
BECHIS e BERTOLINO
Telefono 41-05. Via San Quintino, 28.

C. RIVA
Agenzia Commerciale di Vercelli della
SCAT Soc. Ceirano Automob. Torino
TORINO - Via Madama Cristina, 86.

Augurando ai Signori Clienti ed Amici Buon Capo d'Anno
Ricordiamo che i migliori regali si trovano dalla DITTA
BERRY di GISEPPE RATTI
Ottica - Fotografia

L'HOTEL RISTORANTE ORIENTE
Coniugi Tabacchi
augurano Buon Capo d'Anno alla loro Spettabile Clientela

GIOVANNI PENOTTI
Meccanico idraulico
Officine e Negozio: Via Pietro Giuria, 9 e 11 Via Lamarmora.
TORINO.

PREMIATA SARTORIA
ROCCO BAJETTO
SUCCESSORI
Auguri di Buon Capo d'Anno ai suoi Signori Clienti.
Via San Francesco da Paola, 2.

FERRARIS GIOVANNI
Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli
Augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela

La Ditta L. RASARIO & C.
Ginevra e TORINO
Fonderia in rame e laboratorio meccanico
Porge alla sua Spettabile Clientela Sinceri auguri pel Nuovo Anno.

Società Anon. Luigi **ROSSA**
PEPPERMINT e ANISETTE
Fornitori di S. M. la Regina Madre

Nichelatura, Ploccatura e Verniciatura a Fuoco
ENRICO BUFFA
Augura alla Spettabile Clientela Buon Anno.
Telef. 30-64. Via Morgari, 14, angolo via Madama Cristina.

Maria Mussi
Ufficio Commerciale Autorizzato dal [illegible]
Rimessione negozi d'ogni genere
Compra e vendita case, ville e terreni con rappresentanza di costruzioni
Augura alla sua spettabile e numerosa Clientela Buon Capo d'Anno
Via Quattro Marzo, N. 4, p. 1.o - TORINO

Ditta DESIDERIO RIGHINI e Figli
di LUIGI RIGHINI - Torino
Augura alla sua preziosa Clientela felice il nuovo Anno
Negozio - Via Roma, 2 - Telefono 20-01
Fabbrica - Corso Francia, 128 - Casa propria - Telefono 61-14

FIBRENO
BISSATTINI VITTORE
RESPONSABILE TAPPEZZERIE in CARTA
Via Garibaldi, 4.

M. Challier
Acciai - Carboni - Ligniti
Augura alla Spettabile sua Clientela Buon Capo d'Anno
TORINO, via Sicna, 9 - Telef. 51-02
MILANO, Foro Bonaparte, 51 - Telef. 11-09.

ABRADOR
Augura a tutti i Consumatori prospera il Novello Anno

GIANI ALBERTO
Antica Ditta GIUSEPPE GIANI
Via Cavour, 10

La Ditta Treves
ALLE REGIONI D'ITALIA
Augura buon Capo d'Anno alla sua Distinta Clientela
Via Genova, ang. via Monte Pietà

FABBRICA CAMICETTE
Biancheria per SIGNORA
Corredi per Sposa. . .
Au Petit Paris
Via Garibaldi, 29 bis - Via Santa Teresa, 13
TORINO.

L'ELEGANZA FEMMINILE
Fabbrica Camicette in via Garibaldi, num. 12
Augura alla Distinta Clientela Buon Capo d'Anno

B. Martini e Figli
VINI
TORINO - Docks corso Dante
Stabilimento NOVOLI
Augurano Buon Capo d'Anno alla loro Spettabile Clientela

Ai consumatori delle Pastiglie QUERIO
G. PISTONO e C.
Confetteria
Via Cernaia, 25.

Alla Spettabile Clientela i più fervidi auguri dai
CONIUGI TONELLI
Fabb. Strumenti Chirurgia | Au Corset Parisien
TORINO, via Massena, 32 e 34
Filiale Galleria Subalpina.

THE AMERICAN SHOE
Grandiosi Magazzini Calzature
A. BALDI
TORINO, via Po, N. 1, ang. piazza Castello.

LUIGI GATTI
FABBRICA MOBILI
TORINO

La Ditta E. GARIGNANI & C.
33 — Via Roma — 33
Colori - Vernici - Pennelli
Articoli fotografici e Pirogravure
Augura alla Gentile e Spettabile Clientela Buon Capo d'Anno.

C.ia per l'illuminazione delle città
Società per l'Industria di Contatori ed Apparecchi
(Già JEAN PLOCQUE & C.)
CONTATORI - FORNELLI - RADIATORI A GAS, ecc.
TORINO - Via Lagrange, N. 31-33
Coi migliori auguri per le prossime Feste

Grandiosi Magazzini Calzature
" ALL' IDEAL "
E. ALTICOZZI & C.
Via XX Settembre, 67, ang. via Barbaroux.

G. Luino
Albergo Ristorante Muletto
MADONNA DEL PILONE
Augura alla sua Spettabile Clientela Buon Capo d'Anno
Telef. 4-02.

L. LEONE
Premiata Confetteria
Specialità Pastiglie (Marca L)
Corso Vittorio Emanuele II, N. 78.

GRUGNETTI LUIGI
PROPRIETARIO
HOTEL-RISTORANTE ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
Augura felice Capo d'Anno alla Spettabile Clientela

Giovanni Bertone
Via Quattro Marzo angolo Via Milano
Augura alla sua Spett. e numerosa Clientela Buon Capo d'Anno

Ai frequentatori della
Buvette Mulassano
Piazza Castello, 26
e ai consumatori della Menta Glaciale SACCO
Auguri sinceri.

DITTA SUCCESSORI
P. PRESBITERO & FIGLI
di
FOGLIATO e MARTINA
Aste dorate
Cleografie - Incisioni - Arazzi
Via Mazzini, 6.

Premiati Vini Artigiani e Manifatture
COSTANTINO AGOSTO
Ufficio: Banca Fingassino - Telefono 17-83
Via Santa Giulia, 47 e via Vanchiglia, 32 - Telef. 12-52
Per comodità delle famiglie servizio a domicilio.

ALLE
Pescherie di Guascogna
BERNARDO RASQUIN
via Palazzo Città, 5
Auguri alla Spettabile Clientela.

Istituto Internazionale
UGO FOSCOLO
Augura alle Famiglie degli Allievi Buon Capo d'Anno

Società Caffè
LA BRASILIANA
Augura Buon Capo d'Anno alla sua numerosa Clientela
TORINO - Via San Massimo, 14.

Casa E. DI-MIRAFIORI
Vini di Piemonte e di Toscana ed Olio puro Oliva
ALBA
Deposito: Torino, 8-10, via Maria Vittoria
p. p.

Alessandro Casalotto
Apparecchi Riscaldamento Elettrico (F. A. R. E.)
AUGURA A
Via Garibaldi, 22.

Fabbrica Italiana Macchine parlanti
TORINO - Via XX Settembre, 26
GENOVA - Via XX Settembre, 42
Telef. 18-32.

FAUSTO e PIETRO CARELLO Frat.lli
FARI e FANALI per Automobili
TORINO, Via Petrarca, N. 30 — MILANO, Viale Gian Galeazzo, 25
Augurano Buon Capo d'Anno alla loro Distinta Clientela

Premiata Casa Vinicola
Ditta GIOVANNI GALLARDO
Via Barbaroux, ang. via Mercanti
Via S. Agostino, 18-20 - Strada Piacenza, 18
Augura alla sua numerosa Clientela Buon Capo d'Anno

Sartori, Tacchini e C.
Società Prodotti Alimentari
Via Garibaldi angolo via XX Settembre
Augura Buon Capo d'Anno alla gentile e numerosa Clientela

SOCIETA' ITALIANA
Acque Minerali Sintetiche
SANSONI
TORINO, via Duchessa Jolanda, 25.

Cesare Operti
Vernici, Colori, Pennelli
Ai suoi Clienti ed Amici porge i migliori auguri pel nuovo Anno.
Corso Orbà, 19.

LA PREMIATA SARTORIA
GIUSEPPE FERRARI
2, corso Duca di Genova
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

P. M. **FERRÉ GIUSEPPE**
Magazzino Moderno Calzature
Telefono 21-13. Via Garibaldi, 10.

DORA BISCUIT C.o
Corso Palermo, 26 - Torino
Telefono 58-23

T. ROSSI
Direttore Compagnia Anonima Continentale
Apparecchi d'illuminazione in genere
Antica Casa I. BRUNT & C.
FILIALE di TORINO
Via Roma, 27.

La Fabbrica di Camicette
LA MERVEILLEUSE
Via Garibaldi, N. 38
Succursali : Via Andrea Doria, N. 5 :: Via S. Massimo, N. 46
AUGURA BUON CAPO D'ANNO ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA

Appendice della *Stampa* (100)

DON GIOVANNI
ROMANZO
di Michele Zévaco

— Costochè — disse — pensate che il vostro sposo don Giovanni Tenorio, non abbia rinunciato a perseguitare Eleonora di Ulloa? Io avete, forse, veduto ritornare da queste parti?

— No! — rispose donna Silvia. — Da una dozzina di giorni, da quando cioè ho tolto in mio questa casina, non ho veduto don Giovanni. Ma verrà, ne sono sicura!

— L'ama tanto, dunque?... — sospirò, cupamente, il giovane Pontus, che però subito dopo deplorò la sua imprudente esclamazione a cagion della fugace sofferenza che questa mise negli occhi della sventurata sua interlocutrice.

— Se l'ami o non l'ami, lo ignoro... — riprese a dire donna Silvia. — Senza alcun dubbio egli stesso lo ignora parimenti.

— Possibile?!... — si stupì Clother di Pontus.

— Sì..., Don Giovanni non è uno di quei la pena di giustificarsi ai suoi occhi mediante il pretesto di una sincera passione alla quale non potesse resistere. Ma quel che so di certo si è che non ha rinunciato mai, mai, di buon grado, a colei che per il momento ha lasciata.

« Bisogna che la donna che ha prescelta per la futile sua concupiscenza soccomba, e solo allora egli si dà pace immediatamente. Quel che egli chiama la sua felicità è ingannato in simile istante, direi in simile ripicco. Quel che so anche... — soggiunse donna Silvia con voce tremante — quel che mi atterrisce è che Eleonora è la sorella di Regina Cristina... Ebbene — continuò — finchè io sarò viva, un simile delitto non dovrà, non potrà essere consumato...

Clother contenne le frasi violente all'indirizzo di don Giovanni, la quale stava per sfuggirgli, si limitò ad inchinarsi ed a dire:

— Saremo insieme ad impedirlo, madonna.

Senza trascrizione, con un'avida e bizzarra ansietà, la gentildonna spagnuola domandò:

— Costochè voi siete venuto?

La strana domanda provocò in Clother un inesplicabile senso di rossore.

— Mi è stata portata una lettera... — rispose.

— Una lettera che conteneva questa parola, questa sola parola: « Venite »?

— Sì, madonna.

— L'ho scritta io!... — ella spiegò, turbandosi visibilmente.

— Ah!... — esclamò Clother, disilluso. — Chi mi chiamava erevate voi!...

Col medesimo turbamento, con la medesima intenzione bizzarra, donna Silvia pronunciò:

— No, non *sono io la persona che* vi ha chiamato...

Successe un minuto di silenzio.

Donna Silvia e Clother si contemplarono a vicenda con una specie di terrore, e sui loro volti era dipinta la medesima intensa curiosità, si palesava il medesimo malessere, il medesimo riflesso di un baglore di mistero.

Clother non formulò in proposito nessuna domanda; si limitava ad aspettare, augurandosi che tutto ciò non fosse se non un sogno...

La malinconica dama gli indicò una sedia e, a bassa voce, con uno sguardo inquieto, con un'espressione di indicibile trepidazione, come se ella si fosse sentita spiata da occhi invisibili, che vigilassero tutto all'intorno, disse:

— Sedetevi, signore!... Sì... sono io colei che ha scritto... Io?... Forse, sì... Quel che è sicuro è che non io vi ho chiamato, qualunque io vi abbia scritto, ovvero sia stata *costretta* a scrivervi... Come ciò abbia potuto avvenire, non so esprimervi... Ho scritto su questo foglio... Così dicendo poneva sotto gli occhi del giovane un pezzo di carta riempito di una scrittura fine e serrata)... Non voglio raccontarvi l'accaduto con parole parlate, perchè... perchè... qualcuno ci ascolta, forse... Ma ho scritto, sì, ho scritto... Leggete! Leggete!

Clother si era seduto. La sua ospite sedette, a sua volta su di una poltrona di contro, e nel risedersi ebbe la precauzione di stabilmente il fitto velo sul suo magro volto, illuminato da una luce quasi spettrale, quindi si sprofondò nell'ampia poltrona, e ben presto non fu se non una indistinta forma nera, nell'ombra.

Clother si mise a leggere la relazione di donna Silvia, relazione che trascriveremo con leggere modificazioni di forma e catalogheremo sotto questo titolo:

TESTIMONIANZA DI SYLVIA FLAVILLA, CONTESSA D'ORBIZZA, MOGLIE DI GIOVANNI TENORIO.

Ecco il testo del documento:

« Sulle sacre piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo giuro che questa è non altra, è la pura verità, tutta la verità.

« Se sono stata vittima di una macchinazione dello Spirito delle Tenebre, supplico umilmente i Santi e la Vergine Santissima di venire in mio soccorso e di liberarmi. Se, al contrario, sono stata prescelta, indegna peccatrice, da qualche angelo per trasmettere decisamente la sua volontà, oltre le mie facili azioni di grazie ai Santi, alla Regina dei Cieli ed in particolare a Santa Maria della Pietà di Granata.

« Il fatto è avvenuto a sera fatta. Mi ricordo di avere udito suonare le ore nove alla vicina torre del Tempio. Pepita, mia cameriera, erasi già ritirata nella sua cameretta, ed io, terminate che avevo le mie preghiere della sera, ero rimasta seduta nel parlatoio, a canto alla tavola sulla quale avevo deposto il mio libro di orazione.

« Ero sedotta, ed avevo allora intenzione di scrivere al mio buon cugino Velador, in Siviglia, l'unico congiunto che mi sia rimasto al mondo. Mi sono, dunque, alzata per breve tempo, ed ho deposto sulla tavola un foglio di carta, una penna e una boccetta d'inchiostro; quindi mi sono risieduta al medesimo posto, ben decisa di scrivere a mio cugino, benchè in fondo io fondo fossi ben stupita di questo mio bisogno di scrivere a Velador, col quale non sono stata mai in corrispondenza epistolare.

Però questa risoluzione è svanita ben presto. Il solo pensiero di prendere la penna mi è divenuto, ad un tratto, insopportabile. E mentre ripugnavo nella mia testa i tristi pensieri del dolore, che sono adesso la sola vita della mia anima, ho sentito che piangevo, ho veduto grosse lacrime cadere su questo foglio che mi sta dinanzi, ed udivo il grido del mio povero cuore:

« Signore! Dio di misericordia o d'amore! Quando mi richiamerete a voi? Quando cesserò di vivere o di soffrire? ». E' la verità: *io mi ascoltavo* a soffrire. E nel medesimo tempo, attraverso le lacrime, guardavo fisa la candela che mi illuminava. Ed è strano: nel tempo stesso in cui ero intenta al mio dolore, contemplavo con curiosità la cera che ardeva e che era prossima ad essere interamente consumata, mentre in me stessa sgridavo Pepita per non aver pensato di rinnovarla... Ho voluto allora alzarmi di bel nuovo, per prendere un'altra candela: ma ciò mi è stato impossibile...

« Un grande torpore mi ha vinta, e sono rimasta inchiodata al mio posto, dicendo tra me: — Vediamo, quanti altri minuti questa candela mi illuminerà?... Signore, se la mia vita potesse essere come questa cera, in procinto di spegnersi!... — E sono rimasta così, ascoltando i lamenti del mio cuore, guardando quella pallida fiamma guardando consumarmi l'anima... Per molto tempo, per molto tempo, senza alcun dubbio... Perchè la campana dell'orologio della torre del Tempio ha risuonato di nuovo... E tal suono mi ha un po' destata da tanto torpore. Ed allora, è stato allora, lo giuro su tutti i santi del Paradiso, allora ho risentito al braccio destro, alla mano destra, alla dita della mano, quella specie di formicolio che si risente quando si è rimasto a lungo immobile nella medesima posizione, ho guardato il braccio, la mano, le dita, ed ho provato i più violenti sbalordimenti di tutta la mia vita, perchè ecco ciò che ho veduto...

« Avevo la penna tra le dita, eppure non mi ricordavo affatto di averla presa: e quella penna tracciava alcuni segni sulla carta me più nitida, eppure non mi ricordavo affatto di averla infinta nell'inchiostro! La penna tracciava, adunque, alcuni segni sul foglio, ma non obbediva menomamente alla mia volontà, che era del resto assente. Sì, io giuro, non avevo alcuna intenzione di scrivere, e pure scrivevo...

« Quel che ho provato in conflitto istantaneo è stato un sentimento di indicibile sorpresa e anche un'ardente curiosità, e quasi uno strano desiderio di ridere nel vedere la mia mano, senza alcun indirizzo palese, esercitarsi a tracciare alcune linee. Come era malferma, imprecisa, esitante! E tutto ad un tratto, ho sentito la paura avventarmisi addosso con lo slancio di una fiera... Sì, ho avuto paura, terribilmente paura, nel medesimo istante in cui ho compreso che una volontà estranea alla mia, « la volontà di un altro mondo », esercitavasi a dirigermi la mano! Tuttavia, non ho fatto alcun tentativo per resistere.

« Proprio in quell'istante la candela si spegneva, perchè la cera erasi del tutto consumata...

« Nelle tenebre, udivo la mia stessa voce mormorare le preghiere a seguitavo frattanto a udire la mia mano, esitante, scrivere sulla carta: « Io scrivevo! ».

« Ho provato, ad un tratto, una lieve cosa: la penna mi è caduta dalle mani, ho sentita una grande stanchezza in tutto il corpo, ma questa stanchezza si è subito dissipata: ho compreso che « era finito ».

(Continua)